Anno XXXVIII n° 6 - Gratis ai Soci
PERIODICO DELL' ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - SEZIONE DI PORDENONE
Pordenone 15 Dicembre 2003

SEZIONE
"TENENTE ANTONIO MARCHI"
PORDENONE

FONDATA NEL 1925

Collected tax - Taxe perçue - Tassa riscossa - Sped. in A.P. - Art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Pordenone - Cas. Post. n° 62 Pordenone
Redaz. ed Amministr. in Viale Trento n° 3 tel. 0434/520841 (PN) - Reg. Trib. di Pordenone - Direttore resp. Pellissetti Daniele - stampa Ellerani Stampatori - S. Vito/PN

ITALIA IN LUTTO

Gli Alpini della Sezione A.N.A. di Pordenone e il suo Presidente, attraverso le pagine di questo periodico, esprimono i sentimenti della più viva partecipazione al lutto delle famiglie dei Caduti di Nassirya e ai Capi di Stato Maggiore dell'Arma dei Carabinieri e dell' Esercito esprimono i sentimenti del più vivo cordoglio. Auspicano che il sangue versato da questi generosi figli dell'Italia serva da monito alle forze politiche e alle Istituzioni perché si crei l'orgoglio di appartenenza ad una Nazione libera, esportatrice di concordia e di pace.

Giovanni Gasparet

Convegno Capigruppo

L'annuale riunione autunnale dei Capigruppo della Sezione si è tenuta a Fontanafredda domenica 26 ottobre 2003. Sono queste riunioni, oltre che importanti per la vita associativa, anche e soprattutto volute dai Capigruppo. E allora non si capisce perché ogni volta una decina di Gruppi, per lo più sempre gli stessi, si sentano autorizzati ad essere assenti. È mai possibile che il Capogruppo, che può essere momentaneamente impedito, non si senta in dovere di far partecipare un suo vice, un suo consigliere, un suo Alpino? Una maggiore sensibilità e un maggior rispetto per gli altri Capigruppo forse non guasterebbe.
La riunione comunque è stata interessante per gli argomenti trattati e soprattutto per la numerosa partecipazione dei convenuti alle discussioni.
È stato approfondito il programma dei lavori di costruzione della nuova sede, dei turni di lavoro, della necessità di distribuire i volontari con certe qualifiche in determinati momenti del programma. È stato aggiornato il quadro di finanziamento della intera opera e richiamato l'impegno dei Capigruppo, a non lasciare che siano pochi ad interessarsi. La sede è di tutti gli Alpini.
La prossima assemblea di febbraio sarà chiamata a rinnovare gli organi statutari: Presidente, Consiglio Direttivo, Revisori, Giunta di scrutinio. È stata ribadita l'importanza e il ruolo del Consigliere Delegato di zona.
È stata presa una importante decisione, da sottoporre all'assemblea dei delegati, di costituire un fondo sezionale di solidarietà alpina attraverso il contributo annuale di un euro per socio.
Sono stati ribaditi tempi e compiti dei Gruppi nel tenere le proprie assemblee.
Domande con risposta sono state poste anche su altri argomenti di vita associativa e perciò è sempre bene che il Gruppo sia rappresentato in queste riunioni per dire la sua.
La prossima riunione è prevista per il 18 aprile 2004 ospiti del Gruppo di Pasiano di Pordenone.

G.G.

NATALE 2003 - CAPODANNO 2004

A tutti gli Alpini, agli amici e ai loro famigliari, tanti auguri di Buon Natale e prospero Anno 2004 dal Presidente e dal Consiglio Direttivo Sezionale.

Nuova sede sezionale

È completato il primo giro di intervento lavorativo di tutte le zone e già si può vedere con soddisfazione la struttura totale dello scantinato. Fondazioni, muri perimetrali, muri interni, scala, armamento pronto a ricevere le travi e il getto del solaio dello scantinato. Eccezionale lavoro, tempo poco disturbato dalla pioggia, buon numero di volontari sempre presenti, lavoro che procede senza intoppi.
L'impegno è ancora lungo e non da sottovalutare, perciò Capigruppo in alto i cuori e mantenere i collegamenti con la Sezione e i volontari per predisporre per tempo i turni di lavoro come da calendario. C'è bisogno di poche parole, ma dell'apporto di tutte le persone di buona volontà sia in cantiere che fuori.
Tutti i volontari che fino ad oggi si sono avvicendati nel turno settimanale sono meritevoli di ringraziamento e plauso, ma credo che se ce n'è uno al quale va fatto un monumento, quello è Aldo Del Bianco non solo perché è sempre stato presente dal lunedì al sabato, ma per come ha preso a cuore tutta la vicenda al di là della grande competenza che tutti gli riconoscono.
Grazie Aldo da tutti gli Alpini anche per l'entusiasmo che sai infondere ai volontari che passano per il cantiere.

Giovanni Gasparet

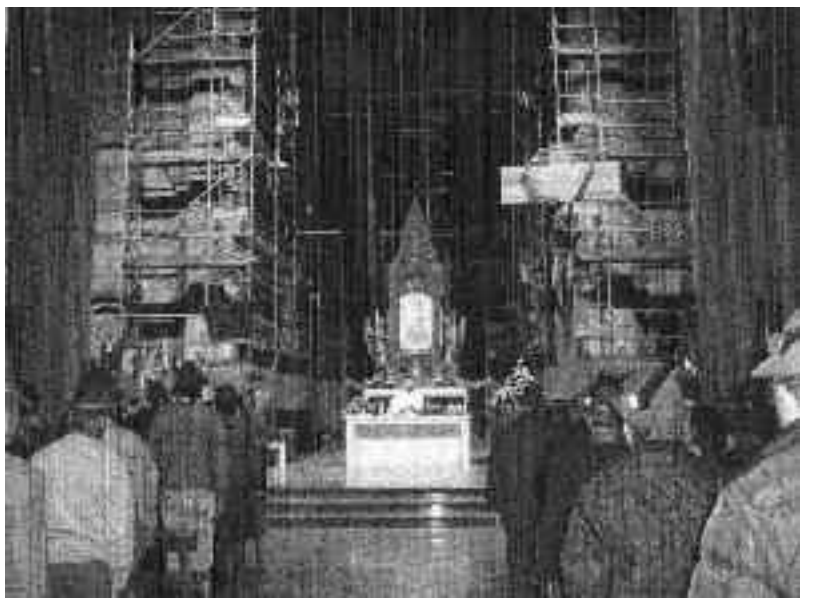
S. MESSA AL SANTUARIO DELLA B.V. DELLE GRAZIE

131° Anniversario della Fondazione delle Truppe Alpine

Come ormai tradizione, la nostra Sezione ha ricordato il 131° Anniversario della Fondazione delle Truppe Alpine con una S. Messa celebrata il 15 ottobre alle 18,30 in memoria dei Caduti, con il Vessillo e i gagliardetti della Sezione schierati ai lati dell'altare. Il Santuario, infatti, è in restauro per i gravi danni derivati dall'esondazione dello scorso anno e quindi i gagliardetti non si sono potuti schierare dietro e attorno all'altare come gli anni scorsi. La cerimonia era iniziata con la deposizione di un cesto di fiori alla stele dei caduti Alpini. Con il Presidente Giovanni Gasparet, i Vicepresidenti G.Antoniutti, U. Scarabello e T. Perfetti era schierato l'intero Consiglio Sezionale seguito da numerosi Capigruppo e Alpini di tutta la Sezione. Ospite gradito, il Cap. Antonio Esposito in rappresentanza del C.do della Brig. Alpina "Julia". Nel corso dell'omelia, il Parroco Don Alessandro Paradisi, Benedettino Vallombrosano, ringraziava gli Alpini della nostra Sezione per quanto fatto subito dopo l'alluvione e poi, durante l'estate, facendo rifiorire l'oratorio e la parrocchia. Li ringraziava per il lavoro e per la simpatia, entrambi ingredienti importanti per fare il bene. Riferendosi agli Alpini, Don Alessandro insisteva che quando c'è la voglia di stare insieme e insieme fare del bene, questo piace a Dio e si ottiene anche la gratitudine degli altri. La società in cui viviamo ha bisogno di questi esempi perché fanno bene ai giovani, c'è un domani da vivere e quindi c'è una ulteriore ragione per fare di più. Ho le mani imbrattate di fango perché ho fatto qualcosa di utile, continuava Don Alessandro, cerchiamo di fare da soli senza pesare sulla società.

Voi avete forza perché avete una idealità, umanità, quindi siete mossi dalla fede, concludeva Don Alessandro, come il chicco di grano caduto, come i caduti in battaglia, ma che producono molto frutto. La preghiera dell'Alpino recitata dal Vicepresidente Scarabello concludeva la S. Messa. In chiusura, il Presidente Gasparet interveniva ed esprimeva il rincrescimento per la fugace apparizione che la TV aveva concesso agli Alpini rientrati dall'Iraq. Non dobbiamo farci soggiogare da questi fatti ma, al contrario trovare ancora maggiore convinzione nel fare del bene perché per noi fare il bene è un divertimento, concludeva Gasparet, e quindi continueremo a divertirci. Un breve momento conviviale nell'oratorio concludeva questo incontro divenuto ormai un appuntamento irrinunciabile.

Alpino D. P.



Santuario della B.V. delle Grazie. Vista della chiesa gremita di alpini con lo sfondo coperto dalle impalcature erette per il restauro della chiesa danneggiata dall'alluvione.

1998 - 2003

Sono trascorsi ormai 5 anni da quando il Consiglio Sezionale mi ha nominato Direttore Responsabile de "La più bela Fameja", incarico che ho cercato di svolgere al meglio delle mie possibilità. Sono abituato a guardare avanti e non indietro, tuttavia, mi è sembrato corretto far sostare brevemente il pensiero per esprimere la mia gratitudine al Comitato di Redazione per la collaborazione offertami in questi anni. Desidero in particolare esprimere un profondo e sincero ringraziamento al nostro Presidente Giovanni Gasparet per la fiducia accordatami e soprattutto per l'aiuto morale ed il sostegno concreto da lui costantemente fornitomi. Ringrazio, infine, tutti gli Alpini della Sezione per la benevolenza dimostratami che mi auguro di continuare a meritare anche per il futuro.

Alpino Daniele Pellissetti

BASE AEREA DI AVIANO

Cerimonia per la giornata del veterano - "Veteran's Day"

Il 6 novembre si è svolta nella base aerea USAF la giornata del veterano. Questa ricorrenza fu istituita alla fine della 1ª Guerra Mondiale dal Governo degli Stati Uniti come Giornata dell'Armistizio (Armistice Day) avvenuto l'11 novembre 1918, ritenendo che quella guerra sarebbe stata l'ultima. Invece, pochi anni dopo la proclamazione di questa festività, scoppiò una nuova guerra in tutta l'Europa. I caduti americani in servizio furono 407.000 di cui 292.000 in battaglia. La Giornata dell'Armistizio fu cambiata in "Onore a Tutti i Veterani" (Honor to All Veterans). Nel 1954, il Presidente Eisenhower firmò un decreto che proclamava l'11 novembre come Giornata del Veterano (Veteran's Day), rendendola un'occasione per onorare coloro che avevano servito l'America in tutte le guerre. Dopo questa premessa, possiamo passare alla cronaca di questa giornata che ci ha fatto vivere un cerimoniale attraverso il quale abbiamo potuto conoscere ed apprezzare le tradizioni del popolo Americano nell' onorare i propri veterani. Numerose le associazioni italiane ed americane invitate e presenti alla cerimonia che era stata organizzata sullo spazio destinato al parcheggio degli aerei di fronte ad un hangar. Un aereo da caccia faceva da sfondo al palco dei relatori, mentre una tribuna per i militari ed i famigliari era stata predisposta di fronte. I reparti militari americani, italiani e le associazioni d'arma facevano da cornice schierati attorno allo spazio riservato alla cerimonia. Quest'ultima iniziava con gli onori alle bandiere italiana ed americana che venivano schierate su di un lato del palco. Gli inni nazionali italiano ed americano venivano cantati da un coro di soldati americani, rispettivamente in italiano ed in inglese, con dimostrazione di grande sensibilità. Successivamente, gli speacker spiegavano, in inglese ed italiano, la simbologia della cerimonia a ricordo dei caduti (MIA - Missed In Action) e dei prigionieri (POW - Prisoners Of War). A tale scopo era stato approntato un tavolo apparecchiato: rotondo, a dimostrare la sempre viva preoccupazione per i combattenti dispersi; il servizio da tavola piccolo, a simboleggiare la debolezza di ciascun soldato solo di fronte ai suoi nemici; la tovaglia bianca, a simboleggiare la purezza delle loro intenzioni nel rispondere alla chiamata alle armi da parte del loro paese; l'unica rosa gialla, a simboleggiare il ricordo, esposta nel vaso per ricordarci delle famiglie e degli affetti dei nostri camerati in armi che mantengono vive le loro memorie per timore che le dimentichiamo; il cordone rosso stretto così evidente sul vaso è un ricordo del sangue versato per proteggere la libertà così amata dal nostro paese; una fetta di limone, posta sul piatto del pane per ricordarci del loro amaro destino; c'è del sale sul piatto del pane, a simboleggiare le lacrime delle famiglie; il bicchiere è capovolto, essi non possono brindare con noi questa notte; la sedia è vuota, essi non sono qui; ricordate, tutti voi che avete servito con loro e li avete chiamati camerati, chi dipendeva dal loro potere e aiuto e facevano assegnamento su di loro, di certo, essi non vi hanno abbandonato. Mentre gli speaker nominavano le varie simbologie, quattro soldati con guanti neri e con gesti solenni toccavano gli oggetti che venivano descritti, costituendo una rappresentazione di notevole effetto. Al termine di questa parte della cerimonia, seguivano alcune invocazioni e preghiere del cappellano militare Sanders a suffragio e ricordo di tutti i veterani. Prendeva quindi la parola l'ospite d'onore della manifestazione, il Ten. Gen. Michael C. Short, in pensione dal 2000 con grande distinzione ed onore dopo una gloriosa carriera nelle Forze Aeree degli USA. Oltre che C.te della Base di Aviano e poi delle Forze Aeree Alleate del Sud Europa, il Ten.Gen. Short ha comandato con risultati altamente positivi la campagna aerea delle forze alleate sul Kossovo nel 1999 ed ha avuto un ruolo chiave nello sviluppo e rafforzamento in tempo di pace del dispositivo aereo dell'Europa Meridionale. E' un comandante pilota altamente decorato con oltre 4.600 ore di volo su vari tipi di aerei da caccia, incluse 276 missioni da combattimento nel Sudest Asiatico. Nel suo intervento, il Ten.Gen. Michael Short ha esordito ricordando il sacrificio degli uomini che hanno volontariamente accettato l'impegno alzando la mano destra di servire la Patria. I veterani di ogni paese hanno tra loro in comune principi e valori che li rendono simili tra loro ancor più che cittadini del loro stesso paese. Quest'ultimo sembra aver dimenticato o sembra non vedere i sacrifici. Ciò non è vero, in realtà il paese non riesce ad esprimere il proprio apprezzamento, ma nel loro intimo i cittadini sono grati per ciò che noi facciamo per la nostra Patria. Al termine, venivano consegnate due targhe ricordo da parte del Com.te del 31° Stormo USAF, Brig. Gen. R.Michael Worden e del Com.te dell' Aeroporto di Aviano, Col. Pilota Rosario Scarpolini.

Dopo la conclusione della cerimonia, un breve rinfresco permetteva ai veterani italiani ed americani di mescolarsi insieme e scoprire di avere gli stessi valori.

Alpino Daniele Pellissetti

I navigatori: ufficiali Paul La Porta e Dawn Dalla Negra, entrambi di origine Italiana, con il Presidente Gasparet.

L'intervento del Ten. Gen. Michael C. Short, ospite d'onore della giornata del veterano.

La delegazione dell'ANA Pordenone ospite del Com.te la stazione carabinieri della base aerea, Luog.Te La Marca, guidata dal Presidente Gasparet.

Un incontro tra veterani: da sin. Capogruppo Della Puppa, Luog.Te La Marca, Presidente Gasparet, Gen. Pepe ex C.te Base Aviano, Brig. Gen. R. Michael Worden, Col. Rosario Scarpolini, M.O. Giust Vitas, Mario Povoledo.

LA SEZIONE ARMA AERONAUTICA DI PORDENONE COMPIE 40 ANNI

"Virtute Siderum Tenus" - Con la Virtù sopra le Stelle

ALPINI ED AVIATORI INSIEME VICINI AL CIELO

Domenica 28 settembre, uno splendido cielo azzurro ha creato la giusta atmosfera per la giornata organizzata dalla sezione Arma Aeronautica della città di Pordenone in occasione del 40° anniversario di fondazione. La nostra sezione A.N.A. ha partecipato mettendo a disposizione la propria esperienza e fornendo il proprio appoggio per la buona riuscita della manifestazione (Una gradita lettera di ringraziamento del Presidente Sez. A.A. di Pordenone, dott. Dino Peresson, è stata pubblicata nella precedente edizione del nostro periodico). Oltre alla nostra sezione, rappresentata dal Vessillo Sezionale e dal Presidente Giovanni Gasparet con numerosi consiglieri sezionali ed alcuni gagliardetti, erano presenti numerosi vessilli dell'Arma Aeronautica convenuti da tutto il Triveneto ed altre associazioni d'arma. Per la ricorrenza, erano presenti il Gonfalone della Provincia di Pordenone e quelli dei comuni di Pordenone e Zoppola con i rispettivi rappresentanti. Erano anche presenti il Comandante dell'Aeroporto di Aviano, Col. Pilota Rosario Scarpolini ed il c.te del 31° Stormo Caccia della Base USAF, Brig. Gen. R. Michael Worden, accompagnati da numerosi Ufficiali dell'Aeronautica e dal C.te della Stazione Carabinieri della Base USAF, Luogotenente La Marca. Il programma iniziava con l'ammassamento in piazza XX settembre da cui si raggiungeva la Chiesa del Cristo dove si assisteva alla Santa Messa in memoria dei Caduti. Successivamente, si formava il corteo che, preceduto dalla Banda sfilava per il centro della città tra lo sguardo di simpatia dei cittadini, raggiungeva il Monumento ai Caduti in Piazza Ellero. Qui, di fronte ai reparti italiani e statunitensi schierati venivano resi gli Onori ai Caduti con l'alzabandiera e la deposizione di una corona d'alloro. Seguivano gli interventi del Presidente della Sez. A.A., dott. Dino Peresson che ringraziava le autorità per la loro presenza e ricordava i legami che stringono la nostra città all' Aeronautica fin dalla nascita di questa specialità. Seguivano gli interventi del Sindaco di Pordenone, S.Bolzonello e del Vicepresidente dell'Amm. Provinciale N.Zille che mettevano l'accento sul significato ed il valore della manifestazione in un momento di grande impegno delle nostre Forze Armate ed in particolare dell'Aeronautica nei vari teatri di tensione nel mondo. Al termine, i partecipanti si recavano nella vicina sede dell' ex Tribunale dove era stata allestita una interessante Mostra Fotografica sull'aviazione a Pordenone dal 1910 fino ai nostri giorni. Con questo tuffo tra le nubi si concludeva una giornata nella quale lo spirito alpino e quello degli aviatori avevano trovato molti punti in comune.

Le autorità durante la S. Messa nella Chiesa del Cristo.

Un simpatico gruppo al 40° di fondazione A.A. Sez. di Pordenone: da sin. Brig. Gen. R. Michael Worden, Dott. Dino Peresson, Luog.Te La Marca, Col. Pilota Rosario Scarpolini, Presidente Gasparet.

Alpino Daniele Pellissetti

Il Presidente Gasparet riceve la targa ricordo dal Dott. Dino Peresson, Presidente sezione A.A. di Pordenone.

LA STORIA NON SI PUÒ DIMENTICARE

Particolarmente del periodo dal novembre '42 a gennaio '43 si parla tra gli ex combattenti della Campagna di Russia.
Non è che ci si dimentichi delle altre Campagne che si sono svolte tra il 10 giugno del '40 e l'8 settembre del '43, ma il ricordo doloroso ed indimenticabile rimane il fronte russo.
Il motivo è ben evidente.
Sul fronte russo si liquefecero ben 607 divisioni tedesche ed i famosi panzer furono sconfitti, dopo STALINGRADO, a KURSCH ed a OREL nel giugno luglio 1943.
Ed erano comandati dal più preparato dei carristi tedeschi, il generale GUDERIAN.
Fu una guerra di giganti. E i nostri meravigliosi montanari e contadini, tutti ALPINI, parteciparono a questo gigantesco conflitto.
Dell'argomento in parola ne parlano, il generale EISENHOWER, il primo ministro CHURCHILL ed altri generali americani ed inglesi, i quali nella loro "STORIA" si richiamano al fronte russo.
Anche LEONIDA fu sconfitto alle Termopili, ma morì alle Termopili e rimase nella storia così come rimangono gli ALPINI.

Pier Leonida Cimolino

RICORDANDO ROSSOSCH 2003

Doveva essere l'incontro di tutti i partecipanti, al II°turno 1993, ai lavori dell'Asilo di Rossosch, in particolare, la squadra intonaci e idraulici, in maggioranza della Sezione di Pordenone, ma anche piemontesi e di altre Sezioni.
Chi si era preso l'onere di organizzare l'incontro, con cerimonia e pranzo, era Fausto Tollari, già Capogruppo di Frassinoro, ora iscritto alla Sezione di Pordenone e al tempo scariolante della squadra intonaci.
Tutti avevano accondisceso all'iniziativa ed al periodo in cui fare l'incontro, per vari motivi quasi tutti hanno dato forfait.
I tenaci che si sono trasferiti il 06/09/2003 a Frassinoro per l'incontro e poi a San Pellegrino in Alpe (Prov. Di Lucca), sono stati oltre al padrone di casa Fausto Tollari, Gianfranco Martin, Bruno Bertolin, Giovanni Scarzello, Carlo Gramaglia, Rinaldo de Rocco, inoltre il Capogruppo ed alcuni Alpini del luogo ed il Vice Presidente della Sezione di Pisa - Lucca - Livorno.
Gli altri hanno perso un'occasione di incontro dopo 10 anni dall'ultimazione dell'opera storica dell'Ass.Naz.Alpini.
Un po' di rammarico del neo socio della Sezione di Pordenone, che sperava nell'intervento di persone come Antoniutti G. Del Bianco A., Tassan A., Cipolat G., Barnava C., Colussi C., Sacilotto D., Turchetto A., Zanet G., De Lorenzi G., Bassi A., Cormons L., Ferro R., Fornasier A. e altri, che per vari motivi di Associazione e di famiglia non hanno potuto intervenire.
Senza dubbio era un'occasione bella per ritrovarsi, per stare assieme, per ricordare il lavoro fatto e l'utilità che sta dando alla popolazione di Rossosch.
Grazie comunque a Fausto, per quello che ha fatto per la nostra Sezione e anche in questa occasione, fatta per ricordare quanto fatto dalle Forze di volontariato.

Ag. 2003

INCONTRI

Data del servizio militare: anno 1963/1964
Luogo: Venzone Ud.
Caserma: " Manlio Feruglio"
8° Reg. Alpini
Btg. "Tolmezzo" 6° compagnia

INCONTRO IL 25 MAGGIO 2003 A VENZONE

In foto: M.llo Giacconella Giuseppe, M.llo Musigh Giuseppe e Alpini: Modolo Felice, Monaco Renzo, Cogliati Antonio, Schiavi Gabriele, Frezza Giuliano, Businarolo Italo, Marangoni Silvio, Casco Gianni.

Il 21 settembre u.s. all'annuale commemorazione dei Caduti in Russia presso il Tempio votivo di Cargnacco (Ud) si sono ritrovati i reduci dell'8° Alpini Btg. TOLMEZZO:
Egidio Poles, Giovanni Cimolai, Giuseppe Zaina, Enzo Romanzotta, Ottavio Pes e Paolo Busetti con i loro ufficiali Guido Vettorazzo, Fiore Bucco e Luigi Pauluzzi. Auguri!

Guido Vettorazzo

I PROFESSIONISTI

Forse quindici anni fa, o "pressappoco" mi trovavo con alcuni ufficiali superiori nel cortile della DI PRAMPERO (sede della JULIA). Qualcuno di questi ufficiali iniziò a parlare del volontariato e in generale degli eserciti di professionisti, affermando, con una certa sicurezza, che molti giovani si sarebbero arruolati per formare un esercito di specialisti.
"Strano", io dissi, "che lei conosca gli alpini a tal punto che friulani, veneti, valdostani e altoatesini vadano nell'esercito come volontari".
Mi rispose con tono un po' accigliato. "Lei non si rende conto!"
Al che gli feci osservare che la tradizione alpina consisteva esclusivamente nell'arruolamento di leva in un ambito di famiglia e quindi di nipoti, di figli, di padri, di zii che andavano fieri di compiere il loro dovere se erano di leva.
Mi rispose: "Gli Alpini non nascono, ma si fanno!"
Gli feci rilevare che quando sarebbe maturato il tempo per un esercito di professionisti non avrebbe trovato volontari neppure girando con la lanterna di Diogene e oggi, e tutti lo sanno, ben meno di quarantamila uomini e donne si presentano ai corpi prescelti

Pierleonida Cimolino

"CANTAVAMO ROSAMUNDA"

Una sorta di eredità preziosa, un messaggio valido per l'oggi, ma anche per il domani: questo è il significato di un libro e anche al di là dell'interesse suscitato fra le penne nere, potrà interessare un pubblico più vasto dei lettori. Lo ha scritto Leonardo Caprioli, per quindici anni Presidente della Sezione di Bergamo, e per quattordici anni dell'ANA nazionale. Caprioli, giova sottolinearlo subito, è stato, con Franco Bertagnolli, un "capo carismatico" delle penne nere nell'ultimo dopoguerra. E come tale, una volta ritiratosi a....vita privata, un "segno" doveva pur lasciarlo.
Certo: il "segno" è nel cuore di tantissimi alpini, che lo hanno conosciuto, avvicinato, frequentato, e che nelle adunanze nazionali non mancano di salutarlo, stringergli la mano, con stima e affetto.
Il "segno" è anche nel cuore di quella gente che grazie allo spirito di iniziativa di Caprioli ha potuto usufruire di aiuti, di conforto, di una presenza fattiva, insomma, costituita da opere e non da chiacchiere.
Diciamo anche che con l'avvento della presidenza Caprioli, l'Ana ebbe uno stimolo a compiere opere di solidarietà di vasto respiro e di grandissima importanza: in Italia e all'estero. Ed ora, il significato di quella presidenza e di una vita dedicata agli Alpini e all'Italia: in guerra prima, in pace poi, è tutto in un bel volume stampato in elegante veste tipografica per i tipi della Ferrari editrice di Clusone-Bergamo: "Cantavamo Rosamunda" – sottotitolo: "Dalla Campagnia di Russia ai vertici dell'A.N.A." Si tratta di pagine autobiografiche dalla prima all'ultima, ancorché il volume sia stato "costruito" in maniera certamente originale. All'inizio, infatti, Caprioli racconta se stesso: la giovinezza, gli studi, il primo (e unico) amore per Anna, la decisione di partire volontario nelle truppe alpine, quando magari avrebbe potuto restare a casa, mentre negli altri tre, ugualmente vien fuori quello che è, perché da presidente nazionale dell'Ana, le relazioni annuali o gli articoli per "L'Alpino" la dicono lunga sul modo di sentire, pensare, agire; di "essere", insomma. Sono pagine che rappresentano una sorta di continuazione di quella parte prettamente autobiografica della quale si diceva, dove l'io narrante torna con la memoria all'esperienza per molti versi traumatica della campagna di Russia.

Alla già ricca e articolata serie di storie personali esistente nella letteratura di guerra per quel che riguarda (anche) il fronte russo, si aggiunge dunque questa di Caprioli, che racconta, con gli occhi della memoria, un vissuto quotidiano di tanti nel quale ebbe parte anche il "suo" vissuto. Di episodi significativi e toccanti, ce ne sono molti. Le altre tre parti del volume non rappresentano una sorta di "stacco" rispetto alla prima (il riferimento al noto motivo "Rosamunda" deriva dal fatto che l'autore e i suoi commilitoni lo cantavano alla Scuola allievi ufficiali), anzi non esiste soluzione di continuità perché, sia nelle relazioni tenute come presidente della sezione bergamasca dell'Ana, sia come presidente nazionale delle penne nere, Caprioli dedica invariabilmente l'ultima parte del suo dire ad una (o a più) riflessione sull'associazione in rapporto alla realtà nazionale, ma agganciata, strettamente, fortemente agganciata, a quella realtà che lo aveva (per sempre) segnato nel corso 1942-1943 in terra di Russia...
Campagna di Russia, dunque: presidenza della sezione Ana di Bergamo per quindici anni; presidente nazionale dell'Ana per quattordici: veramente una vita da alpino!

Giovanni Lugaresi

INCONTRO FRA COMMILITONI DEL GRUPPO UDINE

Sabato 27 settembre 2003, ci siamo trovati, commilitoni delle batterie 17°, 18°, 34° e reparto comando del Gruppo Udine, presso l'albergo "Il Benvenuto" a Tolmezzo, abbiamo incontrato i nostri comandanti, il Generale D'Angelo, il Generale Pomare, il Colonnello Salati e diversi sottoufficiali.
Dopo le presentazioni tra commilitoni e mogli, consumando il gustoso rinfresco, abbiamo ricordato i momenti vissuti nel periodo di naja, negli anni 1965/66. Avevamo gli occhi lucidi pensando che diversi nostri commilitoni non ci sono più.
Ci siamo recati, tutti insieme, a visitare la caserma. Nei giardini, all'ingresso della stessa, si trova il monumento dedicato agli Alpini, dove abbiamo deposto una corona a ricordo di quelli che sono andati avanti.
Siamo poi andati nel cortile passando per il corpo di guardia, le celle di punizione, lo spaccio, la mensa, l'infermeria. Nel cortile era esposto l'obice "105/14" che ci ha fatto ricordare quante volte l'avevamo caricato sui muli.
Con tanta nostalgia, abbiamo visto la palazzina dove vivevamo, l'autorimessa dove si trovavano gli obici ed, infine, le scuderie dove non c'erano più i filari e gli abbeveratoi. L'interno, dove si tenevano i muli, non abbiamo potuto visitarlo perché era chiuso. Dov'era l'infermeria muli ed il magazzino dell'avena, fieno e paglia non c'è più niente: tutto è stato demolito. Sul luogo c'erano automezzi militari dismessi. Lasciando la zona scuderie, ci sentivamo un nodo alla gola pensando che allora avevamo vent'anni.
Ci siamo poi recati in duomo per la Santa Messa; il parroco si è detto molto orgoglioso di ritrovarci dopo tanti anni. All'omelia ha parlato di quando venivamo inquadrati dai superiori, "questi muri – ha aggiunto – si ricordano ancora di voi". Infine ha ricordato che, da quando abbiamo fatto il militare ad oggi, molte cose sono cambiate: gli Alpini però hanno dei valori che solo loro sanno trasmettere.
Al pranzo, verso le 13, eravamo in 160 circa tra commilitoni e mogli. Il pranzo è stato veramente favoloso, allietato da musiche allegre; tra canti e balli si è creata una vera festa alpina. Al termine il Generale D'Angelo ha preso la parola, ringraziando tutti per l'incontro significativo, pieno di ricordi ed amarezza per chi non c'è più – ed ha concluso con l'esclamazione ad alta voce: "viva gli Alpini, viva la Julia!"
Abbiamo poi fatto le foto ricordo, batteria per batteria coi rispettivi comandanti, tra cui quelle della nostra squadra dei serventi ai pezzi: Capopezzo, Dall'Ozzo, Copetti, D'Acaro, Marcon, Moro, Sandre, Oltre a Monti, Gentile, Magnana, Zamella, Vicendomini, Mattiello, Pignolo, Tomasella ed altri.
Infine si è fatta una foto tutti assieme: commilitoni delle tre batterie e del reparto comando.
È stata donata una rosa a tutte le signore e ci siamo lasciati con l'intento di ritrovarci a Trieste, sabato 15 maggio 2004 alle ore 10, in Piazza Unità d'Italia, di fronte al molo, in occasione della 77° Adunata nazionale, nonché, per il quarantesimo anniversario del congedo, in Emilia-Romagna.
È stata una bellissima festa, con tanti ricordi, al termine della giornata ci siamo salutati abbracciandoci con le lacrime agli occhi. Mentre salutavo il mio comandante, Generale Mario D'Angelo, che era per me come un padre, mi sono commosso nel ricordare che, pochi giorni dopo il congedo, è morto mio padre.

Artigliere Alpino Bruno Moro

LETTERE

Ancona, 11 novembre 2003

Carissimo Giovanni,
Eccomi di nuovo, ormai quando ho una bella, o toccante vicenda da raccontare, mi rivolgo sempre a te, caro amico, da quando Mario Candotti è andato avanti, ciò anche con la speranza, mai tradita, che venga riportata sul bel periodico "La Più bela fameja", perché venga comunicata ad amici comuni, ai quali mi sento molto legato in spirito, proprio per i miei tanti anni che si fanno sentire con malanni molto seri. Ma i nonni seguono più i ricordi che i sogni, desiderando naturalmente, che le eccezionali vicende trascorse tornino utili ai giovani. Nel trascorso agosto, quando ero immobilizzato a casa, al caldo afoso, dentro il mio rigido busto ortopedico, mia figlia Franca con il marito si è recata per una breve vacanza in Val D'Aosta, a Cogne, ove, avendo necessità di acquistare un paio di scarpe adatte per la montagna, ha cercato un negozio di calzature, ove, parlando con il proprietario dell'esercizio, ha scoperto che era stato Tenente della Julia, in pace, data l'età. Mia figlia gli ha reso nota la mia lunga naia in Albania-Grecia e Russia. Ebbene alla fine del colloqui, il commerciante con spontanea velocissima generosità, ha voluto donarle per me un paio di valenki russi che aveva in vendita. Lo ha fatto con tanta decisione che Franca ha dovuto accettare l'insolito dono, raccontandogli che appena fatto prigioniero, i russi mi avevano tolto i valenki che calzavo, asserendo che erano stati rubati e non acquistati. Così i primi giorni delle marce del "davai" li percorsi con pezzi di coperte avvoltolate sui piedi, con grave rischio di congelamento. Al ritorno, mia figlia, per ripagarlo del gentilissimo gesto di solidarietà, gli ha inviato una copia fotostatica del mio libro "Nicevò", dato che non ne possiedo più copie, nonostante le continue richieste che ricevo da anni, da ogni parte d'Italia.
Per concludere, ti invio copia della bella lettera che l'Alpino Valdostano ha voluto subito inviarmi. Penso che sia bene pubblicarla, dato l'entusiasmo e la commozione con le quali ha accolto il mio dono.
Questi sentimenti accomunano gli Alpini.
Grazie Giovanni e mandi! Salutami i tuoi ai quali auguro ogni bene e ricordami agli amici che ne ho bisogno.

Alpino Ivo Emett

P.S. il 23/10 u.s. mi hanno prelevato per parlare agli studenti dell'Istituto Industriale di Teramo. Ho parlato per due ore e mezzo e sono stato ascoltato dai giovani con attento interesse.

Cogne, 28/9/2003

Carissimo "Vecio",
per me "nonno" della Julia, dove, in tempo di pace, ebbi l'onore di trovarmi ad imparare i rudimenti di una splendida tradizione, grazie per il tuo documento "NICEVO".... Nessuno può rimanere come prima dopo aver letto le tue peripezie. Hai scritto in modo splendido. L'ho letto tutto con il fiato sospeso: ho pianto, ho sorriso; in una parola, hai toccato tutte le corde del cuore umano! Di alcune considerazioni riguardo l'evitabilità della guerra, sono pienamente d'accordo con te. Si tratta di negoziare "con stile" (aggiungo io) i vari problemi. Ma delle cose che mi hanno lasciato più sconcertato sono, la terribile realtà del comunismo, l'indottrinamento che toglie l'umanità; l'essere indifferenti alla corrispondenza con i propri cari, dopo la fine della guerra, non ha scusanti. Avevo letto quasi tutto di Primo Levi. Il gesto di strapparti l'orologio, alla tua inevitabile resa, deve essere stato un momento tragico; da persona diventavi un oggetto, semplicemente un numero. Queste testimonianze aumentano la consapevolezza di ciò che rappresenta ogni guerra. E, dopo tutto quel calvario, arrivi in Patria a Tarvisio (qui mi si rizzano i capelli:non ho parole) dove baci il suolo in segno di mistico entusiasmo (a Tarvisio rimasi 6 mesi al Battaglione L'Aquila).
Al capitolo 14 pag.37 parli dei muli. Il titolo è "la mula adatta"; il contributo di questi esseri meravigliosi che io continuo "a muovere", è stato determinante ai fini economici delle truppe alpine. Due saranno le parole che rimarranno impresse indelebili: Nicevò! In ogni momento difficile mi sarà da sprone a fare il mio dovere fino in fondo. Non sapevo che il sintomo di non aver più fame era grave segno di prossima fine! Lo sconcio "Poles", l'artigliere alpino estroso,introverso, al quale venne affidata la mula "Adatta" (sarà il metodo dolce per addestrare i muli, quello più giusto. Il mulo deve avere la fiducia nel suo conducente: io amo i muli ed ho terminato la sfilata di Aosta, alla 76° Adunata, con il mio mulo. Sono felice di dirti che darò una seconda lettura, e forse anche una terza al tuo scritto. Sento che abbiamo un modo di sentire la vita molto vicino. Mandi (saluto friulano) caro amico della Julia. Un abbraccio fraterno.

Tenente Agostino Guicharzaz

P.S. Penso di interpretare il sottotitolo di "Nicevò" (verranno tempi migliori) così: "amore e fede fruttificano respiro vitale quando questo sembra mancare".

TOFFOLO UGO ANGELO
Breve riassunto del periodo di servizio militare

Iniziato il permanente il 10 aprile 1936 e congedatomi il 22 agosto 1937 dall'8° Alpini BTG.TOLMEZZO Radiotelegrafista al plotone comando. Totale mesi 17 e 12 giorni.
Il 15 Aprile fui richiamato alle armi con il grado di sergente ed il 21 Dicembre del 1940 dovetti partire per l'Albania dove le azioni di guerra in corso avevano avuto una cattiva piega per la divisione Julia, con tanti Alpini morti. Facemmo la traversata dell'Adriatico con un aereo tedesco che ci portò a Tirana, ove passammo il Natale ed il Capodanno.
Il 2 Gennaio del 1941 fummo inviati al fronte. Passando per Elbassau siamo arrivati alla nostra destinazione: una valle che divideva il monte Tomore dal monte Guritopi e lì alloggiammo con la squadra radio in una piccola baracca con le pareti di paglia. Altri 15 giorni sempre con la stazione radio fui aggregato ad un BTG che si trovava sul monte Guritopi coperto da due metri di neve. Faticammo non poco per imbastire una piccola tenda sulla neve. Anche questo era un posto molto centrato dall'artiglieria greca, ma per fortuna i proiettili non potevano colpirci perché esplodevano sulla cresta del monte oppure passavano sopra le nostre teste e poi finivano a valle. E così arrivò la fine di marzo, quando iniziò la nostra avanzata passando per Enzeca, Kalibaki, Lescuviku fino al ponte di Perati. A questo punto, maggio 1941, la guerra contro i greci finì grazie ad una colonna di Tedeschi che dalla parte di Salonicco puntava verso Atene e così i Greci si arresero. Il nostro reparto ripiegò fino ad Elbassau ove ci fermammo una ventina di giorni.
A questo punto, tutti noi speravamo di essere presto rimpatriati, ma non fu così ai primi di luglio partimmo per il Montenegro, a "Podgoriza" ove infuriava la rivolta dei partigiani Montenegrini. E così dal 15 Luglio 1941 fino al 17 Novembre 1942, il nostro gruppo Alpini operò continuamente contro i ribelli Yugoslavi di Tito subendo più volte gravi perdite.
Ai primi di ottobre del 1941 ebbi la mia prima licenza di 30 giorni che passai a San Foca con i miei famigliari e la Uci. Alla fine di ottobre incominciai nuovamente la mia vita al reparto: Compagnia Comando secondo gruppo Alpini Valle, al comando del quale c'era il colonnello Pezzana. Come sergente avevo sempre le stesse mansioni di RT. (Radiotelegrafista), la differenza c'era però nei pasti perché partecipavo alla mensa sottoufficiali ed era meglio di prima.
Il Montenegro è formato da parecchie montagne e pertanto nelle azioni militari i partigiani avevano sempre la meglio infliggendoci molte perdite. Loro conoscevano bene tutti i sentieri e parecchie volte ci facevano cadere in trappola e parecchi Alpini rimanevano uccisi o feriti.
Il periodo montenegrino finì nel novembre 1942 e dopo una sosta di una decina di giorni al villaggio alpino di Scutari, in Albania il reparto dovette recarsi nuovamente in Grecia per un rastrellamento contro i partigiani greci. Così continuammo fino al famoso 8 Settembre 1943. Ci trovammo a Giannina. Alle 19 di quel giorno comunicò la caduta del nostro governo fascista. Il giorno 9 mattina eravamo già prigionieri dei tedeschi. Due carri armati avevano le mitragliatrici puntate sul nostro reparto. Fummo costretti a consegnare tutte le armi e a metterci a loro disposizione. Il 13 Settembre, sempre al comando dei Tedeschi partimmo da Giannina e con una lunga marcia arrivammo a Kalibaki in Albania. Il 15 Settembre dopo aver raggiunto il 40esimo km ci siamo fermati il giorno 16 e 17. Il 18 Settembre, giungemmo al ponte di Perati ed il 19 arrivammo a Florina.
Il giorno 20 partimmo in treno verso il campo di concentramento di Stablak in Polonia da dove ripartimmo il 14 Ottobre ed il 15 arrivammo a Kaspersoffen, località in riva al Mar Baltico a circa 25 km da Konisberg.
Come si può constatare dalle date il viaggio durò circa 26 giorni, passando per Albania, Bulgaria, Romania, Croazia, Austria, Germania e Polonia, sempre chiusi nei vagoni bestiame.
A Kasperseffen c'era il nostro campo di lavoro; eravamo 260 italiani alloggiati in cinque grosse baracche.
Alla mattina quando il caporale tedesco fischiava l'adunata dovevamo precipitarci di corsa in cortile e l'ultimo che arrivava si prendeva una bastonata sulla schiena. Dopo che il militare tedesco presentava la forza al suo superiore si partiva per il campo di lavoro distante circa tre km dal Lager. Durante questi viaggi non passava giorno che uno o due dei nostri cadessero per terra a causa della scarsa nutrizione e poi questi venivano riportati al Lager. Il nostro lavoro consisteva nel trasformare dei proiettili anticarro in proiettili da esercitazione. Si lavorava entro grossi capannoni.
Dal gennaio 1944 fino alla fine di Aprile dello stesso anno, assieme ad altri trenta prigionieri fui condotto alla stazione di Hof dove fummo destinati ai lavori nella stazione ferroviaria. Alla fine di Aprile fui trasferito a Norimberga in una grossa caserma assieme ad altri 900 italiani. Ogni mattina, fino a sera venivamo portati, divisi in squadre alle fabbriche. Io ero destinato alla Koben, dove venivano costruiti dei pistoni. Niente per colazione e pasto sempre dello stesso tipo, minestra di verdura in un contenitore ricavato da un bossolo di munizione. Due volte la settimana davano un pezzetto di formaggio. Qualche squadra, circa venti persone, era venuta per prendere il rancio due volte, messi in fila e con un nerbo di bue furono picchiati a sangue e trasferiti alla Straff Compagnie, compagnia di punizione.
Ai primi di luglio fui trasferito a San Ludwig in una fabbrica dove venivano costruiti motori.
Qui lavorai fino al 13 Settembre, giorno in cui a causa della durezza del lavoro e delle condizioni di vita decisi di tentare la fuga.
Ed alle ore 24 dello stesso giorno 13 Settembre 1944, con gli amici Pugnot e Diana decidemmo di scappare dal Lager e dirigersi verso il confine Svizzero, Ci aiutammo a vicenda a varcare la rete spinata dalla parte opposta della sentinella. Pioveva che Dio la mandava incominciammo a camminare con un buio impressionante ed il fango che ci riempiva le scarpe. In queste condizioni, senza orientamento camminammo sempre attraversando campi fino alle prime luci dell' alba quando ci accorgemmo che eravamo distanti solo un paio di km dal punto di partenza. Dopo aver riposato in un cespuglio al margine di una strada, il giorno 14, appena fece buio ci incamminammo nuovamente verso la presunta direzione di Altkirsch, località vicina al confine svizzero, a circa 30 km da noi.
E così circa allo stesso modo passarono i giorni 16, 17, 18 e 19. La notte di questo giorno, camminando in una strada in un bosco giungemmo ad un incrocio dove erano appese delle tabelle di segnalazione, Mi fermai un attimo per vedere se la strada che facevamo era quella giusta in direzione Alkirchs. Feci appena in tempo a leggere il segnale quando si affacciò una sentinella tedesca che ci diede l'altolà. La paura fece novanta ed iniziammo una corsa a perdifiato. Il tedesco scaricò nella nostra direzione parecchi colpi di fucile, ma per fortuna senza colpirci. Però verso le ore nove i Tedeschi passarono con dei cani in cerca di noi fuggiaschi. Dobbiamo ringraziare la pioggia se i cani non ci hanno fiutato. Durante quel giorno, molto vicino a noi passarono anche dei contadini con la falce, ma nessuno poteva pensare che sotto a quegli spini eravamo nascosti noi. Il bello venne all'imbrunire quando io dissi ai miei compagni che avevo bisogno di fare un servizio e mi allontanai a circa 50 m dove c'era la fine di un'altra siepe, e lì, con meraviglia vidi una grossa segnaletica alta circa un metro con scritto "DEUTSCHE UND SWEIZEN GRENZE" voleva dire confine Tedesco e Svizzero.
Sembrava andato tutto alla perfezione, ma poi venne il bello. In territorio Svizzero, nel piccolo villaggio di Burg abbiamo visto l'illuminazione stradale dopo quattro anni che non vedevamo lampadine accese per l'oscuramento, Proseguimmo il cammino per allontanarci il più possibile dal confine. Alle ore due del giorno 23 settembre ci avvicinammo a delle case e decidemmo di riposare, ma un abitante del luogo che aveva sentito i nostri rumori si affacciò alla finestra della sua camera e ci chiese chi eravamo e cosa facevamo lì nel suo orto. Io gli risposi che rimanesse tranquillo perché eravamo gente onesta, ma questo non si diede pace e sceso dalla camera ci accompagnò ad un comando di guardia frontiera e qui un sottoufficiale svizzero, dopo averci interrogato e chiesto informazioni sul nostro conto si mise in contatto con i suoi superiori di Berna tramite telefono. Poi freddamente ci disse di aver ricevuto l'ordine di accompagnarci di nuovo in Germania in quanto in Svizzera c'erano già troppi internati Italiani e di altre nazionalità. Dicemmo che piuttosto di essere riconsegnati ai militari Tedeschi avremmo preferito essere fucilati sul posto. E così alle ore tre, accompagnati da due svizzeri ci incamminammo di nuovo verso il confine che varcammo alla loro presenza, senza però essere riconsegnati ai Tedeschi,
Per combinazione si trattava dello stesso posto dove noi eravamo entrati cinque ore prima.
Poi protetti dalla nebbia e dal buio abbiamo atteso circa venti minuti in modo che gli svizzeri fossero rientrati e poi rientrammo in Svizzera prendendo una direzione diversa. Però alle ore 7 del 24 eravamo già stati fermati da un altro militare Svizzero che ci accompagnò al comando della sua compagnia dove ci fecero un severo interrogatorio e ci esaminarono tutto quello che avevamo, Poi un militare ci accompagnò alla prigione di Preitenbark, due ore a piedi. Avevano deciso di accoglierci e di non riconsegnarci ai Tedeschi.
Rimasi così in Svizzera lavorando soprattutto come cameriere fino al 22 Luglio del 1945 quando, a guerra finita potei ritornare a casa.

11ª RASSEGNA DI CANTO POPOLARE

Un anno passa incredibilmente veloce e ci troviamo già a dover organizzare un'altra rassegna., Molti mesi prima bisogna contattare i cori, preparare i manifesti,. depliants, fare della pubblicità sui giornali e TV locali.
Alla vigilia arrivano i cori e bisogna riceverli, sistemarli in albergo, preparare un rinfresco.
Alle 20.45 del 25 ottobre 2003 è incominciata la nostra undicesima Rassegna con la sala del Teatro Don Bosco piena di gente.
Questa è stata anche l'occasione per presentare il nostro terzo CD.
Oltre al nostro Coro A.N.A. Montecavallo erano presenti il Gruppo Cantori S. Margherita di Fidenza ed il coro Plose C.A.I. di Bressanone. Il presentatore del Coro Plose ha detto al pubblico che la grande amicizia dei nostri tre cori potrebbe trasformarsi in cooperativa. E' stata una serata elettrizzante sotto l'aspetto corale. Noi abbiamo presentato una nuova canzone "Alpini Italiani" moderna che non parla più di guerra, ma di Alpini impegnati nella protezione civile, nelle varie emergenze al servizio delle comunità anche al di fuori del territorio nazionale.
Il Coro S. Margherita è un coro misto e ha presentato un repertorio popolare romagnolo molto allegro e capace di coinvolgere il pubblico in un ritmo sempre crescente.
Il coro Plose ha presentato un repertorio classico con canzoni popolari trentine e canzoni di Maiero, maestro e compositore di Tricesimo. Posso dire che il pubblico ha passato una serata speciale e lo ha dimostrato con i continui applausi. Al termine della serata lo ha detto anche il nostro Presidente sezionale Giovanni Gasparet nel suo intervento. C'è stato poi uno scambio di doni tra cori e un breve intervento del Vice Sindaco di Pordenone dott. Pasut e la conclusione della rassegna corale con il canto "Signore delle cime" a cori riuniti.
Aviano è stata la tappa successiva per la cena, ancora cante e allegria fino a tardi, pur tirando indietro l'orologio dall' ora legale.
Domenica mattina il Duomo di Aviano ci ha accolti per la S. Messa.
I cori ospiti hanno cantato la liturgia con canti di alto livello per il compiacimento del parroco e dei fedeli.
Lo stesso locale della sera prima è stata meta per il pranzo che ci ha coinvolti ancora in tanta amicizia con discorsi e ancora canti. Il pomeriggio verso le 15 siamo ritornati con i piedi per terra e grande è stata la commozione nel salutarci non senza qualche ulteriore risata quando un passaparola diceva che uno statuto che si rispetti in ogni "Cooperativa" prevede che i Soci si incontrino una o più Volte all' anno.

Corista alpino Romano Basegio

ZONA LIVENZA

Caro Aldo Del Bianco
sei un uomo onesto e franco,
Capo cantiere non di una sede
ma di un quartiere.

Con i tuoi tondini
ci hai massacrato i balini,

ma siam felici lo stesso
di aver lavorato in modo indefesso,
con tanta lena
di averci rotto la schiena.

Eri felice, eri contento
solo quando girava la benna del cemento;
e quando era ora di magnar,
quattro ciacole da far
e poi via, se no el fer se freda.

Alla sera aspettavi la mattina
e alla mattina il mezzodì,
era una rota de tutti i dì.

Ora abbiam finito e ci ricorderem
di un lavoro in allegrita che fat aven
ma saven
che par un toc della Livenza
te resta senza.

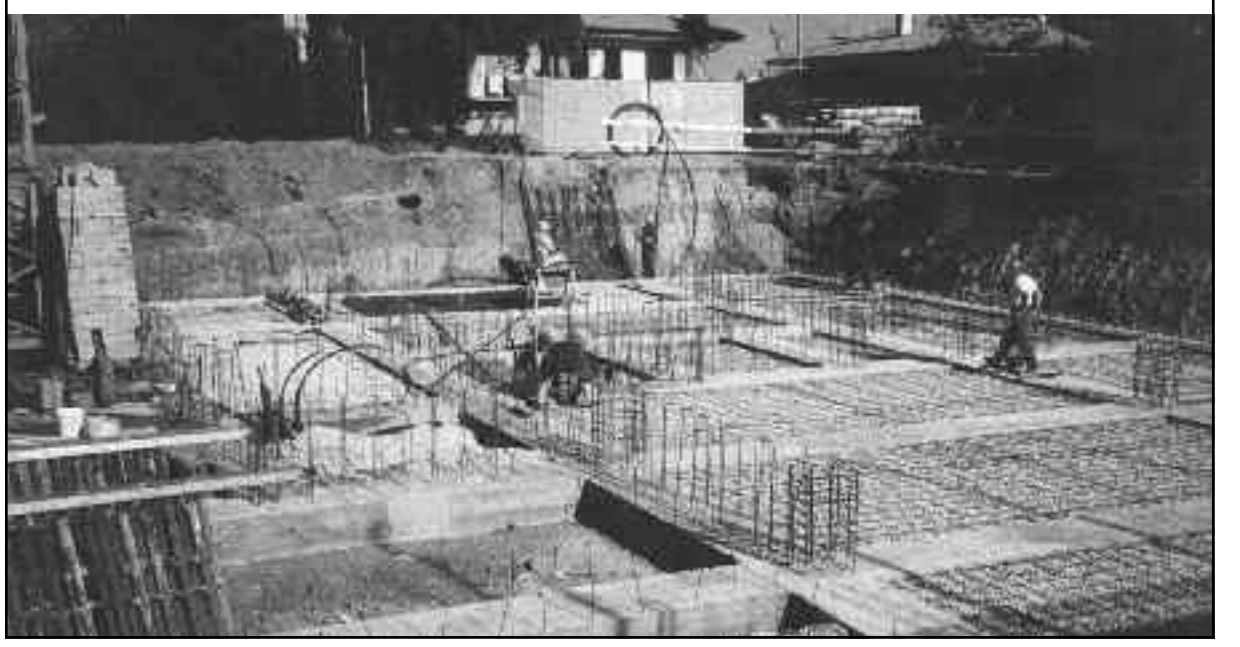
Gianni Coan
Cuoco

***

In cantiere si lavora
intensamente,
ma rimane anche un po'
di tempo
per mettere
giù qualche rima.

"Alpini"!!!!
Aldo vi attende
anche quando non è
il vostro turno".

****



CORO "FRIULI" Terza Serata di Canto Corale

Lo scorso 4 ottobre, nell'antica Parrochiale di Sant'Andrea di Cordovado, si è rinnovata l'annuale rassegna corale organizzata dal Coro Friuli, giunta alla sua terza edizione.
Ospiti quest'anno due realtà molto conosciute ed apprezzate: il Coretto Mandi di Bagnarola, diretto dal M° Umberto Benvenuto e il Coro Cjastelîr di Mereto di Tomba, sotto la guida del M° Maurizio del Giudice.
Ha aperto la serata il coro di casa, che ha voluto dare il proprio saluto canoro al pubblico ed ai cori ospiti, presentando un programma incentrato alla presenza della locomotiva a vapore nel canto popolare e alpino. Tale progetto nella sua versione integrale dal titolo "La locomotiva a vapore: itinerario di esempi musicali nel canto popolare sui binari dei ricordi" è stato presentato a Trieste il 25 ottobre in occasione della IX edizione del concorso Corovivo, organizzato dall'U.S.C.I. - Unione Società Corali Italiane del Friuli-Venezia Giulia, in cui il Coro «Friuli» si è classificato nella fascia di Distinzione (n.d.a.).
Il Coretto Mandi ed il Coro Cjastelîr hanno proposto brani propri della cultura delle nostre genti, del nostro popolo friulano e dei nostri Alpini, in un'esibizione qualitativamente valida e molto apprezzata dal numeroso pubblico presente.
AI termine, i cori riuniti - alla cui guida si sono alternati i tre direttori - hanno voluto ringraziare gli spettatori per la calorosa accoglienza, eseguendo tre brani fuori programma: la meditata preghiera dell'Ave Maria di Bepi de Marzi, l'intima poesia del Daûr San Pieri di Marco Maiero e il sempre toccante Signore delle Cime del de Marzi.
Durante il reciproco scambio di doni finale, hanno preso la parola il sindaco di Cordovado Augusto Bertocco; il capogruppo Carlo Ambrosio e il parroco don Dario Roncadin, sempre presenti e sensibili alle iniziative del Coro. Particolarmente gradita la presenza del delegato di zona Mediotagliamento Angelo Scianelli che ha voluto concludere la serata complimentandosi con i cori per l'apprezzata qualità dei repertori e dell'esecuzione, sottolineando l'importanza di momenti simili di aggregazione che servono a non dimenticare quell'importante patrimonio corale della cultura della nostra terra e degli Alpini.

Saverio Martin

CORO MONTECAVALLO IN SARDEGNA

Ancora una tournee dal 31 luglio al 5 agosto nell' ospitale terra di Sardegna. Questa seconda escursione è stata propiziata dall'invito del coro Santu Atzei di Simaxis (Oristano) che avevamo conosciuto lo scorso settembre a Pordenone. Dopo un viaggio un po' travagliato a causa dell' alta stagione, siamo giunti in pullman fino a Civitavecchia e di notte in traghetto a Golfo Aranci. Al nostro arrivo al mattino abbiamo proseguito in Pullman raggiungendo Simaxis all'ora di pranzo. Al nostro arrivo, siamo stati accolti nella sede del sindacato del coro, dove le mogli dei coristi avevano preparato numerose specialità locali tutte genuine. Il Collegio Don Bosco di Arborea ci ha offerto l'alloggio come la volta precedente. Ad Arborea abbiamo tenuto il nostro primo concerto nella ex villa di Mussolini assieme al coro sardo, circondati da un parco rigoglioso e con tanti spettatori. Abbiamo proposto il nostro classico repertorio mentre il coro sardo ha eseguito i propri canti tradizionali, concludendo a cori riuniti con Nanneddu Meu e Monte Canino. Dopo il concerto ancora un assaggio dell'ospitalità sarda con una cena eccezionale. Il 2 agosto al mattino si parte per visitare il paese di S. Salvatore dove in passato si giravano films western. Vi è una chiesa del '400, mentre sotto la chiesa c'è un sito con le pareti affrescate con figure di Marte, Venere, Giunone e iscrizioni d'epoca romana. Al centro delle stanze un pozzo: l'acqua era infatti il simbolo della fertilità. A pochi Km raggiungiamo la spiaggia di Is Arutas sulla quale tanti granelli di quarzo sostituiscono la sabbia di fronte ad un mare profondo, verde e blue che ha invogliato alcuni di noi a tuffarsi nell' acqua limpida. Non poteva mancare dell' ottimo pesce fresco all'agriturismo a Sa Ruda. Poi, nella nuova piazza di Cabras teniamo il secondo concerto assieme agli amici sardi, con un folto pubblico. Dopo l'esibizione, a cena a casa del sindaco. Domenica mattina dopo due ore di pullman siamo giunti a Bosa Marina, attraversata dall'unico fiume navigabile: il Temo. Una località con una bellissima spiaggia e in una zona famosa per il malvasia con 15° e oltre, coltivato con viti basse. Una cittadina che porta i segni dell'antica dominazione spagnola e con una bellissima chiesa nella quale, col permesso del parroco, abbiamo cantato le nostre Ave Marie attirando l'attenzione dei visitatori. Ancora un rapido pranzo all'agriturismo Montefierru a base di genuini prodotti locali e rientro ad Arborea dove ci siamo preparati per l'ultimo concerto a Simaxis con il coro Santu Atzei ed il gruppo folk del luogo in costume tradizionale. Una grande serata, con tanto pubblico ed un finale entusiasmante a cori riuniti con i pezzi Nanneddu Meu e Monte Canino. La serata è poi proseguita con un fuori programma dopo cena con lo stesso spirito di amicizia e cordialità. Al mattino una visita in paese per le compere delle specialità regionali e poi, dopo un pranzo di commiato con gli amici sardi, si parte. La partenza prende sempre tutti, specie lasciando degli amici sinceri. Alle 19.30 siamo a Golfo Aranci, troviamo il traghetto pronto e alle 21 si parte. La sera è tersa con le stelle e allontanarsi dalla terra ferma piena di luci è sempre uno spettacolo. Durante la traversata siamo rimasti sul ponte a chiacchierare e fantasticare: una vera serata culturale. Alle 7 del mattino eravamo a Civitavecchia e alle 17.30 a Pordenone. Sui nostri volti i segni di 6 giorni indimenticabili.

Corista Alpino Basegio Romano

PROTEZIONE CIVILE

TIMISOARA - ROMANIA

Dal 29 settembre al 4 ottobre 2003 si è svolta la visita in Romania di alcuni rappresentanti delle varie associazioni di volontariato operanti in Provincia. La Provincia di Pordenone con il suo Assessore Renzo Francesconi ha voluto fare questa esperienza di interscambio con le omologhe strutture di protezione civili romene.
Così dopo la visita a Pordenone di una delegazione romena a fine luglio, primi di agosto, c'è stata la restituzione della visita della delegazione italiana. L'organizzazione dei due eventi è stata affidata alla nostra Sezione Alpini che poteva così garantire pieno successo.
I quattro giorni di permanenza a Timisoara sono stati fitti di impegni per gli incontri con le autorità locali, presentazioni delle strutture e delle squadre operanti nei vari settori della protezione civile, esercitazioni di alcune squadre, visite ad impianti tenuti sotto particolare sorveglianza, visite a dighe e opere di contenimento delle acque per prevenire possibili esondazioni, visita a fabbriche di nostri connazionali che operano nel distretto, visite a particolari strutture in alcuni comuni del distretto sempre ricevuti dai Sindaci rigorosamente vestiti in forma ufficiale con tanto di fascia nazionale.
Fin dal primo momento siamo stati accolti anche dal Console Generale di Timisoara Dott. Francesco Catania che ringraziamo non solo per il lauto buffet che ha offerto a tutta la delegazione la prima sera, ma soprattutto perché in quella occasione ci è stato possibile incontrare tanti esponenti della comunità italiana che operano nel distretto di Timisoara.
Interessante è stata la visita alla università non solo per l'incontro con i ragazzi che studiano l'italiano nella facoltà di lingue, ma soprattutto la lezione alla quale abbiamo assistito presso la facoltà di architettura e ingegneria edile dell'Università Politecnica di Timisoara. Si è potuto apprezzare il lavoro di ricerca, sviluppo e controllo che viene svolto dai ricercatori e dai professori della facoltà per indirizzare le autorità preposte a fare scelte di interventi sul territorio nei più disparati campi.
Un ringraziamento va all'Assessore Provinciale Renzo Francesconi per la parte italiana a al Colonnello Costantin Caraivan per la parte romena per aver fatto vivere una esperienza eccezionale a tutta la delegazione italiana.
Della delegazione, oltre all'Assessore Provinciale Renzo Francesconi, facevano parte Maria Zanot della Direzione Regionale della Protezione Civile; Giovanni Gasparet, Giovanni Francescutti, Martino Ghezzi, Luigi Piccinin, Giovanni Battiston, Franco Moro, Gino Piccinin, Angelo Mastrangelo, Santo Casara, Lorenzo Fruscalzo, Odorico della Rosa, della Associazione Alpini; Renzo Fadelli, Fabrizio Gaiarin, Lorena Morassut e Sebastiano Scirè della squadra comunale di Pordenone; Luigi Zatti dell'Associazione Carabinieri; Sisto Colussi e Marcello Cont della Croce Rossa Italiana; Fabrizio Lucchese della Unità Cinofila Pratese; Pergiovanni Chiavotti dell'Associazione Amatori Cani; Gaetano Solarino e Claudio Banini dell'Associazione Gommonauti; Gianantonio e Cesare Ros della Associazione Radioamatori, Luigi Di Daniel del Gruppo Radio Cellina, Vittorio Toffolo del Gruppo Antincendio di Polcenigo; Renato Battiston del Gruppo Sommozzatori di Pordenone.

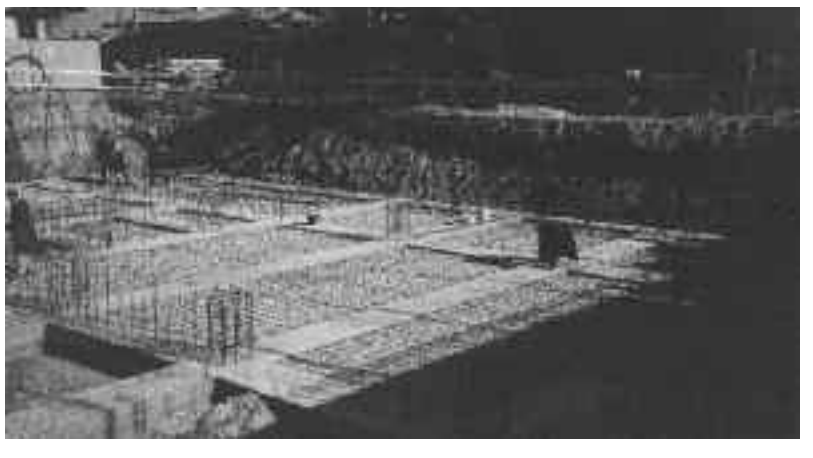
SEDE DI SEZIONE

Sono iniziati i lavori della **nuova Sede di Sezione** in Vial Grande a Torre di Pordenone.
Innanzi tutto mi pare importante dire con precisione **dove è iniziata la nostra opera.**
La strada più agevole per arrivare al cantiere è **prendere Via Maestra Vecchia, dal fungo acquedotto verso Cordenons, passato il primo lampeggiante, all'incrocio successivo girare a destra, proseguire fino all'altezza dello stadio di Torre, lì è il cantiere**, che vedrà l'avvicendarsi di centinaia di Alpini della Sezione di Pordenone, nel cantiere troneggia una classica **gru a rotazione alta, dello sbraccio di 26 metri.**
La commissione lavori della sede ha fissato il calendario di partecipazione delle varie zone ai lavori, con la raccomandazione di **assicurare una squadra giornaliera di 6/8 Alpini che si dovrebbe raddoppiare a fine settimana.**
Ha iniziato la **zona val-fiume** con l'intervento dal 25 agosto al 7 settembre.
La seconda settimana ha operato la **zona Valcellina** dal 9 settembre al 14 settembre 2003.
I gruppi di **Andreis, Barcis, Cimolais, Claut e Montereale Valcellina**, hanno dato la loro mano d'opera specializzata e generica per iniziare a preparare il ferro e le gabbie di fondazione, ad installare la betoniera, a gettare il primo tratto di fondazioni, a preparare le armature in ferro successive.
I Gruppi, se pur esigui come iscritti hanno risposto bene, assicurando:

• ANDREIS	PRES.	11	ORE	99
• MONTEREALE	"	11	"	83
• CIMOLAIS	"	6	"	54
• BARCIS	"	5	"	45
• CLAUT	"	3	"	27
				(308)

Oltre alla presenza di Del Bianco, Gasparet e del palista Moro con ore **63**, **per un globale della settimana di 371 ore lavorative.**
Ora il lavoro, se pur con qualche difficoltà, è partito e necessita che ogni zona assicuri giornalmente l'apporto di mano d'opera specializzata e generica che è indispensabile per completare quanto iniziato, e che necessita di tanto impegno, continuità e validità.
Si rende necessario perciò un richiamo a tutti i consiglieri, delegati di zona, Alpini, amici degli Alpini, ricordatevi che per realizzare la sede della sezione di Pordenone **è necessario l'apporto di tutti**.

Ag. 2003



PROVE DI ORIENTAMENTO E RICERCA IN MONTAGNA

Gli ufficiali Alpini iscritti all'UNUCI di Pordenone, che hanno organizzato la prova di orientamento, lettura della carta topografica, domenica 19 ottobre 03, alle ore 9,00, in località **Castaldia di Aviano**, quale ripetizione periodica delle nozioni acquisite durante i corsi del 2002 sono stati: **Gen.Ventura Francesco, Ten.Buiatti Giorgio, Ten. Furlan Paolo, Ten. De Franceschi Marco, Ten. Consolaro Stefano, Serg. Zanut Luca**.
Una prova necessaria per tanti volontari alpini e di altre associazioni, che periodicamente si ritrovano e, armati di **cartina, bussola e goniometro**, ricercano punti vari, direzioni, percorsi, su un territorio montano che varia di volta in volta.
Alla prova hanno aderito l'associazione radioamatori R.E. di Pordenone con:
Azzopardo Alberto, Ros Cesare, Salvadori Mattia, Salvadori Corrado, Taiariol Dario.
Per l'Ass.Croce Rossa Italiana di Pn:
Arca Daniele, Gregoris Pier Luigi.
Per l'Ass.F.I.R. C.B. can.27 Maniago:
Fornasier Pier Luigi (Mafalda).
Moras Loris (Calvario).
Per l'Ass. Radio Cellina di Maniago :
Fruscalzo Lorenzo.
Per l'Associazione Nazionale Alpini Sezione di Pordenone:
Gr. Brugnera: **Barbarotto Gian Pietro, Celotto Vittorio, Santarossa Pier Luigi.**
Gr. Giais: **Tassan Ferruccio, Tassan Marco.**

Gr. Maniago: **Malfante Amedeo.**
Gr. Montereale: **Alzetta Janovich.**
Gr. Prata di PN:
Canton Renato, Gai Maurizio.
Gr. Roveredo: **Bidoggia Adriano, De Luca Mario, Milovich Silvano, Ré Pier Luigi, Vinoni Dario.**
Gr. Rorai Piccolo: **Moro Franco.**
Gr. Tajedo: **Cover Stelvio.**

Inoltre si sono fatte anche delle ricerche di persone con **unità cinofile di superficie dell'A.N.A.**, visto che le altre associazioni invitate erano impegnate in altre attività precedentemente programmate, (prove di ricerca e di marcia) e figuranti, per simulare delle persone disperse e ferite.
Così in località a nord della "Casera del Medico" si sono nascosti: Gr. Maniago - **Di Daniel Luigi**, Gr. Di Giais – **Polo Remigio**, ed alla loro ricerca hanno operato le unità cinofile: Gr. La Comina – **Grizzo Oreste** con **Buck**, Gr. Prata di Pn – **De Cecco Marco** con **Penny**, Gr. Porcia – **Copat Giovanni** con **Rex**, con l'aiuto e la supervisione di: Gr. Montereale V. – **Antoniutti Gianni**.
Dopo tre ore di impegno tutti i volontari si sono ritrovati presso il punto di parcheggio e partenza e dopo la foto di gruppo si sono dati appuntamento almeno due volte all'anno, per ripetere prove di orientamento, con situazioni varie e con sempre più difficoltà di tempo e di territorio.
Visibilmente soddisfatti gli istruttori, in particolare il generale Ventura che da anni ormai segue gli Alpini ed ora anche i volontari di altre associazioni desiderosi di imparare sempre meglio come muoversi in montagna ed a servizio degli altri.
Una raccomandazione va fatta a tutte le associazioni che quando si programmano queste prove l'adesione dei volontari dovrebbe essere massiccia, per poter avere sempre volontari adatti alla ricerca in montagna.
In linea di massima per gli interessati si stanno programmando i due incontri annuali con la scadenza: **fine maggio e fine settembre di ogni anno**, si spera con la partecipazione di 45-50 volontari delle varie associazioni. Arrivederci al prossimo anno, intanto chi lo vuole può dare una mano alle unità cinofile, mettendosi a disposizione per un fine settimana con la qualifica di figurante, grazie fin d'ora a chi aderirà alla richiesta.

Ag. 2003

Protezione Civile con i comunali

Il giorno 26 luglio 2003 si è svolta a Prata una esercitazione organizzata dal Comune con la collaborazione delle squadre comunali di *Prata, Fontanafredda, Pasiano di Pordenone, Brugnera, C.R.I. di Pordenone, Gruppo cinofilo pratense, Fondazione Biasotto, Ass.Car.in congedo di Prata, A.N.A. Sezione di Pordenone.*
Simulazione della situazione conseguente ad un evento sismico, era il tema dell'esercitazione, con i settori logistico, cinofilo, telecomunicazioni e soccorso, impegnati ed in prova il tutto dalle ore 20,00 alle ore 24,00.
I volontari Alpini della squadra di P.C. A.N.A. di Prata, hanno dato il loro impegno, mettendo a disposizione un automezzo, una tenda completa di illuminazione, tavoli sedie e frigorifero.
Oltre al lavoro di trasporto, montaggio e smontaggio delle strutture, aiuto alle altre squadre e distribuzione di bevande.
L'impegno è stato dato dai seguenti volontari:

Canton Renato	(Caposquadra)
Gai Maurizio	(Logistico)
Gai Mario	(Logistico)
Gobbo Vittorino	(Logistico)
Agnoletto Arnaldo	(Tecnico)
Buccio Antonio	(Logistico)

Il coinvolgimento dei volontari Ana in esercitazioni a livello di Comuni è importante perché permette l'affinamento ed il contatto tra volontari con diversa specializzazione che si compenetrano e capiscono meglio il modo di operare assieme anche e soprattutto nell'ottica di calamità reali che sempre più battono i nostri territori.
Un plauso ai volontari Alpini intervenuti, ed uno sprone perché continuino le loro attività esercitative.

Ag. 2003

TARVISIANO - Emergenza alluvione

La sezione di Pordenone ha affrontato anche l'emergenza in occasione della piena del Fella, alla fine del mese di agosto in località Ugovizza, Pontebba, Pietratagliata, Dogna.
L'impegno è stato condiviso con le altre sezioni alpine del Friuli Venezia-Giulia: Carnica, Palmanova, Cividale, Gorizia, Trieste, Gemona.
Già dal giorno 29 agosto la sezione Carnica è intervenuta con volontari per la preparazione di colazioni, pranzi e cene a volontari, vigili del fuoco, popolazione sfollata dalle proprie case e alloggiata presso la caserma "La Marmora" di Tarvisio, sono seguiti nei giorni e settimane, volontari delle sezioni di Palmanova, Trieste, Cividale, Pordenone e poi ancora Gemona, Carnica fino alla chiusura ed al ritorno alla normalità.
Le strutture della cucina ed il refettorio della caserma di Tarvisio, sono state usate dal 30 agosto fino al 18 settembre, per dare da mangiare a 350/400 persone a pranzo e 200/250 a cena. Un impegno per almeno una squadra di 12/14 volontari, a turno per garantire la continuità del servizio e la funzionalità della base logistica-alimentare.
La sezione di Pordenone ha dato il suo grosso contributo in uomini da giovedì 04 settembre a lunedì 08 settembre n°12 volontari; da venerdì 12 settembre a lunedì 15 settembre n°7 volontari; da lunedì 15 settembre a giovedì 18 settembre n° 2 volontari.
In totale n° 18 volontari che hanno operato per 75 giornate durante i 3 turni.
I volontari che hanno operato ed hanno garantito i pasti a tutti ed hanno ricevuto le congratulazioni per il menù sempre vario ed ottimo sono stati:

Tesolin Guido, Vian Loris,
Berlasso Flaviano, Fagotto Roberto
del Gruppo Villotta B.
Brazzoni Ariella, Peloi Bruna,
Taurian Sonia del Gruppo Casarsa S.G.
Mastrangelo Angelo, Lot Raffaele,
Cattelan Gianpaolo
del Gruppo Pordenone
Ghezzi Martino, Di Daniel Luigi
del Gruppo Maniago
Antoniutti Gianni
del Gruppo Montereale
Vadori Marcello del Gruppo Morsano
Fondi Mario del Gruppo Pasiano
De Luca Mario del Gruppo Roveredo
Casara Santo del Gruppo S. Quirino
Celotto Vittorio del Gruppo Brugnera

A loro vada il grazie della Sezione che ha avuto anche in questa emergenza una parte ed un impegno importante e gravoso.
Concludendo è importante anche questa esperienza che ha permesso a personale logistico-alimentare di sezioni diverse di lavorare assieme ed ha evidenziato anche alcune carenze di preparazione di alcuni volontari, come da noi spesso ribadito, necessitano di una preparazione di base che viene data da corsi alimentari specifici per preparare il volontario ad emergenze reali con un impegno prolungato per parecchi giorni e settimane.
In questa ottica la nostra sezione a mezzo la Provincia di Pordenone sta organizzando un secondo e un terzo corso alimentare sperando che molti volontari logistici partecipino per diventare degli esperti nel ramo.

Ag. 2003

AFRICAPROJECT O.N.L.U.S.

Gentilissimi amici ed amiche,
voglio ringraziarvi personalmente perché, con generosità, avete risposto al nostro appello in favore della missione in Kenya.
Quanto da voi donato è stato impiegato per la costruzione della scuola e del centro medico nel villaggio di Madunguni, nella diocesi di Malindi. Nel mese di agosto abbiamo fatto una grande festa per i nuovi banchi donati alla scuola materna, ora i nostri amici più piccoli hanno la possibilità di lavorare in una bella scuola, realizzata con il contributo di tanti amici italiani.

Le necessità sono sempre molte, ed urgente e continuo il nostro impegno nella terra d'Africa. Quotidianamente ci incoraggia l'entusiasmo della popolazione locale e ci sostiene il lavoro generoso di tanti amici della nostra associazione.
Con il vostro aiuto date sollievo a chi vive nella necessità, e donate una speranza a chi sa dirvi grazie con tutto il cuore per quanto state facendo. Tutto ciò che doniamo ci appartiene per sempre.

Con questo spirito lavoriamo in Kenya e vogliamo annoverarvi tra gli amici della nostra associazione.
Vi aspettiamo in Kenya, venite a visitare i nostri villaggi, la nostra gente, troverete una nuova famiglia ed amici che sapranno condividere con voi l'entusiasmo della vita.

Invoco per voi ogni Benedizione dal Cielo e vi auguro di trascorrere nella serenità, che viene dal Signore Gesù, il prossimo Santo Natale.

Colgo l'occasione per salutare il vostro presidente di sezione, il caro amico Giovanni Gasparet e le vostre famiglie.

Kenya novembre 2003 d. Alessandro de'Spagnolis

Descrizione del progetto

Progetto per la costruzione di un centro medico per bambini sieropositivi

Catholic Mission, Ndithini, Ithanga Thyca, Kenya.
Casa Famiglia per bambini.

Il progetto prevede la costruzione di un centro medico per l'assistenza sanitaria dei circa 150 bambini ospitati nella casa famiglia della missione del villaggio di Ndithini. Molti bambini ospitati nella casa sono sieropositivi, altri sono stati abbandonati dai genitori, molti sono orfani.
Il centro medico, inoltre, sarà messo a disposizione della popolazione del vicino villaggio, popolazione che risente gravemente delle problematiche legate al diffondersi dell' aids.
Il centro medico sarà gestito da personale specializzato della congregazione religiosa delle Piccole Figlie di S. Giuseppe sotto la direzione di Sr. Nadia Monetti che è responsabile della casa.
L'associazione Africa Project O.N.L.U.S. garantirà periodicamente delle visite mediche con personale qualificato nel settore della cura e della prevenzione dell'aids, proveniente dai centri di ricerca italiani ed internazionali.
L'associazione Africa Project O.N.L.U.S. provvederà a prendere accordi con il distretto medico sanitario locale per garantire al centro medico di Ndithini la fornitura dei farmaci necessari e per incentivare una collaborazione dei medici locali con il personale della congregazione religiosa della casa famiglia. Questo per favorire una feconda collaborazione tra quelle realtà che si trovano ad operare nel settore dell'assistenza sanitaria delle persone affette da aids, e per un arricchimento umano e professionale.

MORSANO AL TAGLIAMENTO

ANTONIO NONIS, classe 1915, Alpino dell' 8° RGT, BRG JULIA, BTG VAL FELLA si è fermato a 88 anni.
Partito per il fronte greco-albanese, durante il secondo conflitto mondiale è rimasto ferito da una scheggia di piombo nel petto, che gli aveva leso gravemente il polmone destro.
Rimpatriato, aveva passato mesi in ospedale, ottenendo l'invalidità di guerra.
Toni, pur pensionato, ha svolto con bravura fino a 84 anni il suo lavoro di calzolaio.
Molto stimato in paese è stato un baldo vecio della nostra fiameja alpina morsanese nonchè appassionato sportivo e giocatore di calcio.
La salute negli ultimi anni l'ha costretto al riposo forzato ed a cure varie in ospedale e a casa.
Gli amici Alpini lo hanno accompagnato come meritava all'ultima dimora, certi di aver perso un grande amico, che però come consuetudine di noi Alpini non lo scorderemo facilmente.
Il Gruppo Alpini G.B. Schincariol di Morsano rinnova il ricordo e il profondo cordoglio alla moglie Vienda, ai figli Bruno, Giuliana e Nrina ed ai parenti ed amici.

Progetto per i centri medici di Mida e di Mshaba -Kenya "Adotta un Medico"

Paese beneficiario del progetto
Catholic Mission of Mida, Malindi, Kenya.

Riassunto del progetto
Il progetto prevede l'adozione di un medico che presterà servizio presso il dispensario del villaggio di Mida, a 28 Km dalla città di Malindi in Kenya. Il centro medico, realizzato con il contributo dell'associazione Africaproject o.n.l.u.s, serve una vasta area situata lungo la Strada Malindi - Mombasa, densamente abitata dove è assente un servizio medico- sanitario di base a carattere popolare. Con "L'adozione di un medico" si provvederà a stipendiare un medico locale, indicato dal Distretto Sanitario di Malindi, che presterà servizio ambulatoriale presso il nostro centro, e all'acquisto dei farmaci necessari all'attività medica. Il centro medico, servito da personale locale, sarà utilizzato come base per il volontariato medico internazionale in accordo con le indicazioni delle autorità competenti del luogo. Si darà così la possibilità, a quanti vogliono fare un'esperienza in tale settore, di collaborare con i medici del Kenya e con la popolazione locale.

Responsabile del progetto
AFRICAPROJECT O.N.L.U.S. Africaproject@libero.it
P.O.box 1573 Malindi - Kenya tel./fax 00254 42 30854 - mobile 00254 733897364

Presidente Africaproject o.l.n.u.s *d. Alessandro de' Spagnolis*

Somma richiesta per il progetto" Adotta un Medico" 500/00 € mensili
6000/00 € annuali

Informazioni Bancarie
Conto numero 16111/73, ABI 03069, CAB 05085
Bancaintesa, Agenzia 20, Largo Magna Grecia, Roma, Italia.

ROMANIA
UN AIUTO ALLA FONDAZIONE BAMBINI IN EMERGENZA IN ROMANIA

Come dice lo slogan dell'Associazione, siamo saliti anche noi Alpini della Sezione di Pordenone sull'arca della solidarietà.
Ricordiamo che l'Associazione è stata fondata da Mino Damato nel 1995, per dare un aiuto agli orfani e siero positivi della Romania, che sono tanti.
Le opere realizzate dall'Associazione, in otto anni di attività, sono: La **"Casa Doru" con scuola per circa 50 bambini;** poi la **"Casa Andreina"** che **ospita 35 bambini**. Tutte e due le strutture sono all'interno del grande ospedale **"Victor Babes"**, per malattie infettive a Bucarest.
E poi il **"Centro Pilota di Singureni"** a 40 Km. da Bucarest, creato nell'area dell'ospedale regione di Giurgiu. Nel centro si è creato un **ambulatorio di analisi** specifiche, un **laboratorio artistico** e **chalet**, come **case famiglia per i bambini**, con la direzione ed il supporto delle suore missionarie Francescane di Assisi; le due prime case sono chiamate **"della luna e del sole"**. Infine è stata realizzata una nuova casa per bambini piccoli e per asilo e poi ancora altri chalet per bambini.
Noi alpini, interessati dalla Provincia di Pordenone che ha acquistato attrezzature agricole ed una struttura a serra, abbiamo dato il nostro piccolo contributo all'Associazione, organizzando una **squadra di volontari di P.C. per montare una serra, per uso agricolo**, delle dimensioni di Ml.30,0x8,50, 250 mq. per coltivare e far coltivare verdure e piante per il centro pilota di Singureni.
Chiedendo l'aiuto ai volontari più disponibili, liberi e con una certa esperienza in Romania, la Sezione di Pordenone è riuscita a creare una **squadra vincente, che in tre giorni di lavoro e quattro di viaggio, ha completato quanto programmato a tavolino**.

La squadra è partita lunedì 27 ottobre armata di attrezzature ed utensili vari ed è rientrata soddisfatta domenica 2 novembre, ed era formata da:

Ghezzi Martino	Maniago	Capo Sq.
Piccinin Gino	Pordenone	1° Autis.
Pizzuto Giuseppe	Casarsa	2° Autis.
Di Daniel Luigi	Maniago	tecnico
Fruscalzo Lorenzo	Maniago	tecnico
Lot Raffaele	Pordenone	specializ.
Lot Alessandro	Pordenone	specializ.
Casara Santo	S.Quirino	apec.agric.
Ghencea Marian	Timisoara	aiuto romeno

Ognuno con il proprio compito hanno realizzato l'opera, con la soddisfazione di Damato, delle Suore Francescane e dei ragazzi romeni.
È stata una bella faticata per i volontari, che hanno affrontato circa 1600 km, all'andata ed altrettanti al ritorno, transitando per Austria-Ungheria-Romania fino ad oltre Bucarest.
Alla fine dell'operazione se pur con qualche incomprensione, tutti sono rimasti soddisfatti per quanto fatto, per quel piccolo tassello inserito dagli Alpini per il centro di Singureni, per Mino Damato, e sopra tutto per i ragazzi ammalati che potranno usufruire della struttura.
Ai volontari che hanno operato per la buona riuscita dell'operazione in Romania ed anche a quelli che hanno preparato la trasferta vada il grazie sincero della Sezione di Pordenone che potrà sempre ben figurare avendo a disposizione volontari sempre attivi e disponibili a queste operazioni fuori del territorio italiano.

Ag. 2003 - giornate impegnate n° 61

Campione del mondo "400 ad ostacoli"

Non sono poche le sedi dei Gruppi Alpini del Friuli dove c'è un poster in cui si vede, da un'angolazione tutta particolare, un Alpino che stà sorseggiando del vino da un gavettino.
Quell'Alpino è il Dr. Sandro Urli classe 1947, medico di base ed Ufficiale Sanitario iscritto al gruppo "Valcosa" fin dal 1975 anno in cui da Udine si trasferisce a Travesio. Dopo aver arricchito la sede del gruppo con diverse coppe vinte nelle gare invernali, questa volta ha fatto un'impresa veramente notevole: a Carolina (Portorico) il 15 luglio 2003 ha conquistato il titolo mondiale "Master 55" nei 400 ad ostacoli.
All'inizio del mese di luglio si era preso un mesetto di ferie per partecipare ai campionati mondiali di atletica con la rappresentanza Italiana forte di 35 Elementi dei quali tre Friulani.
Nella finale dei 400 ad ostacoli con il tempo di 1 primo, 4 secondi e 35 centesimi ha battuto il neozelandese Maurice Callagan ed il finlandese Harri Suominen. Medici con la passione di correre ce ne possono essere tanti, ma che dopo 55 anni riescano a correre così.. ce n'è uno solo!
Il Gruppo "Valcosa" è onorato ed orgoglioso di avere nelle sue file un atleta di questa portata e dopo un triplice Hurrà gli augura per l'avvenire ancora tante vittorie!

Pio Deana

RORAI GRANDE

Il nostro decano di gruppo, l'Alpino Agostino Santarossa, ha compiuto 90 anni: classe 1913, reduce dal fronte greco-albanese, decorato con 2 croci di guerra ed autorizzato a fregiarsi con 3 stelle per gli anni di partecipazione alle campagne di guerra. Nella nostra sede ha desiderato festeggiare il traguardo raggiunto ed anche il 65° anniversario di matrimonio vissuto con la gentile consorte, Sig.ra Iole di anni 85. Da questa meravigliosa coppia sono arrivati 7 figli che si sono trovati assieme ai loro genitori, seguiti da 12 nipoti e 5 pronipoti, a celebrare questo speciale avvenimento. Il Gruppo augura al dinamico e bravo Agostino ed alla sua sposa di superare ulteriori traguardi (le premesse ci sono) e di continuare, come sempre, ad essere presenti alle attività di gruppo, perché il suo

esempio sia di sprone per tutti noi.
Tantissimi auguri ancora.

Il Capogruppo Alfredo Cipolat

FIUME VENETO

Il giorno 6 agosto 2003 è deceduto il nostro Consigliere Alceste Basso, è stato uno dei sempre presenti nei lavori per la costruzione della Sede del Gruppo. Nato il 05/09/1927 ha prestato servizio militare nell'8° Reggimento Alpini a Gemona del Friuli.

Il Gruppo Alpini rinnova alla moglie e ai figli le più sentite condoglianze.

Salsomaggiore Terme, 06/10/2003

Spett.le "La più bela fameja"

Come dalla Vs. comunicazione è mancato un mio carissimo amico: Ferdinando Carlon.
Ci siamo conosciuti da reclute alla caserma Italia di Tarvisio ai primi di marzo 1940.
Dopo due mese si è formato il Btg. Val Tagliamento, lui è rimasto alla Cp. Comando di Tarvisio, il sottoscritto destinato alla 212° Cp. a Chiusaforte, ma dopo poco tempo il Btg. si riunì in Val Trenta da dove partì ai primi di novembre per l'Albania (destinazione Ponte Perati).
A guerra finita fui trasferito dalla 212° Cp.alla Cp. Comando, sicché fummo di nuovo vicini.
Dopo la campagna di Jugoslavia e Alta Savoia arrivò l'8 settembre 1943 e ci lasciammo da Pulfero senza chiederci l'indirizzo del domicilio.
Passata la burrasca ognuno si formò la famiglia con il proprio lavoro, finché un bel giorno sul Vs. giornale (n°3 del 2002 ripetizione) comparve una foto di Don Carlo Gnocchi pregando i viventi di mettersi in contatto con Eugenio Del Fiol. Così avvenne e oltre a Del Fiol trovai anche Carlon.
Da quel giorno ci incontrammo molte altre volte e normalmente ogni 2/3 settimane ci telefonavamo parlando dei disagi del passato e dello stato di salute attuale: a metà giugno u.s. prima di partire per l'alta Val Venosta lo chiamai e mi pareva un po' depresso, lo incoraggiai pregandolo di ascoltarmi e lui mi disse: "va bene Ginon" (così era solito chiamarmi). Lo richiamai ai primi di agosto per sentire come andava e comunicargli il n° del mio cellulare, ma mi rispose una voce femminile di extracomunitaria, ma non fui mai richiamato. Provai ancora dopo una quindicina di giorni ma non rispose mai nessuno.
Rientrato a casa pensai di rivolgermi a Voi ed ebbi la triste notizia che mi aveva insospettito. Con la presente allego un'offerta al giornale in memoria di Nando così espressa: Gino Ferrari e Violetta (mia moglie).
Nel limite delle possibilità Vi pregherei di comunicarmi indirizzo e n° di telefono di fratelli o sorelle viventi per porger loro le condoglianze e sentire la causa del decesso. Con infiniti ringraziamenti, porgo distinti saluti.

Gino Ferrari

CRONACHE SEZIONALI

MONTEREALE VALCELLINA

Una splendida giornata di sole ha caratterizzato il 33° raduno al Cippo, e come cornice la presenza delle rappresentanze e dei gagliardetti dei Gruppi di: Andreis, Aviano, Barcis, Barco, Brugnera, Budoia, Casarsa, S.Giovanni, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Cozzuolo (Sez. Vittorio Veneto), Fanna, Frisanco, Giais, Lignano (Udine), Maniago, Malnisio, Montereale Valcellina, Palse, Porcia, Pordenone Centro, Rorai Grande, Roveredo in Piano, San Leonardo Valcellina, San Quirino, Solagna (Bassano), Vajont, Val D'arzino, Val Tramontina, Valvasone, Vessillo Sezionale, Bandiera dell'Ass.Carabinieri.
La giornata è iniziata con la cerimonia al Cippo di "Cima Plans" con l'alza bandiera, gli onori ai Caduti, la S. Messa officiata dal Mons. e Generale Santarossa Angelo, il sacerdote ha saputo attirare l'attenzione di tutti i presenti all'omelia, elogiando l'umiltà degli Alpini, sempre pronti a dare una mano ed un aiuto a chi ha bisogno.
Dopo la S. Messa gli interventi di saluto, del Capogruppo Antoniutti che ringraziando i presenti ha ricordato le innumerevoli attività svolte dagli Alpini di Montereale e l'impegno per il 33° raduno dopo l'adunata sezionale, sotto la pioggia, del 2002.
È intervenuto anche il sindaco Alzetta, che ha elogiato l'operare dei gruppi alpini del comune sempre attivi e presenti su tutte le attività.
A conclusione ha parlato il Presidente Gasparet, che ha saputo puntualizzare le attività dell'Associazione e la continuità del nostro sodalizio, sempre sensibile alle necessità altrui.
Conclusi gli interventi, le autorità presenti hanno assistito alla partenza della gara di staffetta in montagna, con la presenza di 26 squadre e anche una gara riservata ai ragazzi.
Alle 12,30 premiazioni dei partecipanti alla gara che ha visto al primo posto la squadra Atletica San Martino al Tagliamento.
Le premiazioni sono state fatte da tutte le autorità presenti, Sindaco, Presidente Sezionale, Capogruppo, il Cap. Esposito per la brigata Julia, il Maresciallo Marzullo dei Carabinieri, il Mar. Spadotto della Forestale, il vice Pres. Scarabello, il Delegato Bressa, i Consiglieri Maranzan, De Zorzi.
Alla fine delle premiazioni anche gli ospiti hanno potuto gustare il rancio preparato dal settore logistico del Gruppo attivo e all'opera già dal sabato.
Alle ore 14,30 dimostrazione antincendio combinata tra volontari antincendio del Comune di Montereale Valcellina e Vigili Volontari del Comune di Tesido-Val Casles in provincia di Bolzano.
Coadiuvati dalla presenza delle guardie forestali del mandamento e dai mezzi regionali, comunali e un mezzo dalla squadra bolzanina.
Una vera e propria dimostrazione antincendio a livello interregionale.
A conclusione dell'apprezzata dimostrazione con lanci di acqua e spegnimento con atomizzatori, scambio di doni e foto tra volontari, Comune e Gruppo Alpini.
Una nota diversa che ha dimostrato ancora una volta l'importanza che l'associazione dà alla protezione civile e all'antincendio, ed ha permesso l'incontro tra realtà volontarie di province diverse.
La festa è proseguita con canti e musica di un piacevole complesso della Valcellina.
Anche per il 2003 il raduno è finito con una buona partecipazione di Alpini, popolazione, gente che ha piacere di passare una giornata immersa nella natura, nel verde, ritornando ai veri valori della vita, alla serenità, al ricordo, agli ideali di patria, società, famiglia, un grazie di tutto questo va rivolto a tutte le persone che hanno permesso tutto questo e sono soddisfatti quando il loro impegno viene gratificato da una buona partecipazione e qualche complimento per l'organizzazione ed il buon rancio.
Sono anni che, più o meno, le stesse persone si danno da fare ed è giusto che ogni 4 o 5 anni vengano nominati tutti quelli che attivamente permettono il realizzarsi dei nostri raduni.
Vogliamo così ringraziare tutti (almeno speriamo) elencandoli in ordine alfabetico: Alzetta Flora, Alzetta Janovich, Alzetta Ubaldo, Antoniutti Gianni, Biason Claudio, Cattaruzza Silvano, Chiaranda Felice, Chiaranda Luigi, Chiaranda Mario, Chiarot Giorgio, Corradi Viviana, De Biasio Adriano, De Biasio Celeste, De Biasio Graziano, De Biasio Fernando, De Biasio Luciano, De Biasio Mario, De Biasio Orlando, De Biasio Erica, Fassetta Primo,Fignon Bruno, Fignon Vitaliano, Fignon Martino, Fignon Italo, Fignon Massimo, Fignon Loris, Furlan Edda, Furlan Mario, Fusaz Antonio, Fusaz Antonella, Mazzoleni Valentino, Magris Darno, Padovan Roberta, Paroni Adelio, Paroni Silvano, Pira Lucia, Pitau Renzo, Pizzin Emanuele, Pressi Attilio, Pressi Gian Luigi, Rossi Giorgio, Rossi Oriano, Rossi Pasquale, Rossi Giovanni, Roveredo Livio, Roveredo Marco, Roveredo Enrico, Roveredo Dario, Roveredo Pia, Romano Anna Maria,Roveredo Loris, Roveredo Luigi, Roveredo Enzo, Roveredo Massimiliano, Stefanutto Simone, Soldà Gabriella, Smaniotto Ivo, Tius Manolo, Zille Paolino, e ricordando di ognuno di quelli in elenco ha dato da un minimo di 7/8 ore ad un massimo di 60 ore per la preparazione, organizzazione e smontaggio di tutto quanto preparato per l'annuale raduno Alpino a Montereale Valcellina.

Ag. 2003

BAGNAROLA

Il GRUPPO ALPINI di BAGNAROLA ha 50 anni

Per il Gruppo Alpini di Bagnarola l'anno 2003 segna la celebrazione del 50° anniversario della sua fondazione che coincide con il 131° anniversario di fondazione delle Truppe Alpine e dell'inaugurazione della nuova sede sociale.
Sono avvenimenti che confermano, nello scorrere degli anni, lo spirito di amicizia, di solidarietà e di generosità che caratterizza questa associazione.
Il 22 marzo 1953 nacque il Gruppo A.N.A. di Bagnarola per iniziativa di nove alpini, in maggioranza ex combattenti e reduci dell'ultimo conflitto mondiale e qualche giovane.

La presidenza del sodalizio fu subito affidata a Giuseppe Boz, meglio conosciuto come Bepi Pessotàr, persona entusiasta, ma soprattutto orgogliosa di esser appartenuto al corpo degli Alpini. Bepi dirigeva il gruppo A.N.A. e, alla pari, la Società Filarmonica di Bagnarola. Con ostinazione e con poche risorse disponibili voleva essere sempre presente alle adunate nazionali e locali anche negli anni di crisi esistenziali delle associazioni, intorno agli anni '60. Bepi, dal 1953 al 1978, dedicò ai suoi Alpini una costante attenzione difendendone la dignità con la sua temuta irruenza e senza timori reverenziali. Organizzava, lavorava e contribuiva in prima persona perché si doveva fare bella figura, sempre e dovunque. Bepi continuò a essere presente nel Gruppo fino agli ultimi giorni della sua vita.
Dopo di lui, alla guida seguirono Tonino Antoniali, Andrea Sigalotti, Italo Fiorio, Tiberio Boz, Angelo Sciannelli e dal 1998 Paolo Belluzzo attualmente in carica.
Nell'aprile del 1972 Andrea Sigalotti, socio fondatore, fu nominato consigliere nazionale dell'A.N.A. per la sezione di Pordenone. In questi anni il Gruppo di Bagnarola, oltre alle tradizionali attività istituzionali, ha allargato la sua presenza attiva, collaborando con enti e associazioni a favore delle comunità locali e dell'ambito internazionale. Alcuni soci hanno portato aiuto nella città di Barticesti in Romania per dare una mano, mano esperta e qualificata, nei lavori di costruzione di un ospedale e poi in Bosnia per la ricostruzione di un scuola multietnica. Da un decennio il Gruppo Alpini promuove a Bagnarola la manifestazione di solidarietà "La Lucciolata" nata per raccogliere fondi a favore dell'associazione Via di Natale di Aviano che assiste gli ammalati di cancro in fase terminale. Il Gruppo è ancora presente nelle file della protezione civile del Comune di Sesto al Reghena e il suo aiuto è stato portato in questi anni a sud di Udine (Cormòr), Asti, Assisi, Badaluco e Montaldo Ligure (Imperia), Molise, Pordenone e recentemente nei pressi di Tarvisio, in seguito a terremoti o alluvioni.
Non si dimentica la preziosa collaborazione per il recupero della locale chiesetta di San Pietro di Versiola del XII secolo e per le opere di manutenzione e restauro dei centri assistenza handicap di Casette e del "Granello" di San Vito al Tagliamento.
Inoltre, c'è il momento annuale per ricordare gli alpini compaesani defunti con la celebrazione di una santa messa; con un'altra cerimonia si ricorda il naufragio del piroscafo Galilea nel quale perirono tanti soldati bagnarolesi e ramuscellesi.
Ma è giusto ricordare anche i momenti lieti come la cena sociale, la "renga" e le scampagnate alle quali partecipano i soci con i familiari e i simpatizzanti.
Attualmente il Gruppo Alpini di Bagnarola-Ramuscello è costituito da oltre 150 soci.
In coincidenza del 50° anniversario di fondazione il Gruppo ha voluto realizzare una propria sede, ma che sarà anche sede logistica della Protezione Civile del Comune di Sesto al Reghena.
Il nuovo fabbricato che si presenta ampio, bello, accogliente e funzionale è stato costruito con caparbietà nell'arco di 15 mesi.
Il merito per quest'opera va suddiviso fra l'Amministrazione Comunale di Sesto al Reghena, guidata dal sindaco Daniele Gerolin, che generosamente ha finanziato questa iniziativa e i soci alpini, con l'aggiunta di tanti amici, simpatizzanti i quali hanno dato gratuitamente l'intera mano d'opera. Si è lavorato prevalentemente di sabato: sono state impiegate oltre 2.000 ore di lavoro con il concorso di circa 70 persone, alcune delle quali presenti in ogni giornata di cantiere; inoltre, hanno contribuito gratuitamente alcuni artigiani e varie ditte.
Il 10 ottobre 2003, sotto la regia del capogruppo Paolo Belluzzo, si è aperto il programma delle manifestazioni con un concerto del coro della Brigata Alpina Julia, diretto dall'alpino compaesano Andrea Dazzan. Hanno fatto gli onori di casa il "Coretto Mandi" di Bagnarola e il pubblico delle grandi occasioni. Ai giovani militari sono stati riservati tanti applausi e segni di simpatia.
Domenica 12 ottobre la piazza di Bagnarola, pavesata di bandiere tricolori, era gremita di alpini, tanti, che rappresentavano 53 gruppi, in maggioranza friulani ed alcuni del vicino Veneto.
Dopo la Messa, celebrata nella chiesa parrocchiale dal parroco don Gianni Sedrani, il corteo si è portato davanti al monumento per rendere onore ai caduti e deporre una corona d'alloro, quindi, preceduto dalla Filarmonica di Bagnarola con le note del "33" si è incamminato verso la nuova sede.

Seguivano il sindaco di Sesto al Reghena e sindaci dei Comuni limitrofi con i rispettivi gonfaloni, le rappresentanze delle associazioni locali con i labari, gli alfieri alpini con i gagliardetti, i gruppi alpini e tanta gente.
Prima della benedizione del locale, impartita da don Gianni, hanno parlato il capogruppo Paolo Belluzzo, il sindaco Daniele Gerolin e il presidente della sezione A.N.A. di Pordenone cav. Giovanni Gasparet.
Era presente anche una rappresentanza del Consiglio Comunale di Grammichele (Catania) che, in segno di amicizia stabilita durante l'adunata nazionale A.N.A. del 2002, ha voluto leggere un messaggio di felicitazioni.
Dopo la benedizione e il taglio del nastro tricolore la nuova sede è stata aperta alla visita del pubblico.
La cerimonia si è conclusa con il rancio servito con encomiabile bravura dagli amici della Pro Bagnarola.

CORDENONS

RITROVO AL "GLESIUT" FRA PRESENTE, PASSATO E TANTE SENSAZIONI

Domenica 28 settembre si è svolta l'annuale celebrazione della Santa messa in memoria di tutti gli Alpini caduti in pace ed in guerra. Questo è il secondo anno che la cerimonia, dalla Parrocchiale di Villadarco, si è trasferita nel mezzo della campagna Cordenonese davanti al "Glesiut" costruito dagli Alpini di Cordenons nel 2002.
Qualche centinaio di persone presenti, una intera comunità, quella di Villadarco, che si è trasferita per la messa domenicale in aperta campagna, una bellissima e soleggiata mattinata, una folta rappresentanza di Associazioni d'arma, una appropriata omelia, uno spuntino ed una bicchierata con una tavolata imbandita in un angolo di una stupenda campagna fra odori di mietitura autunnale, di candele e di prosecco.
Fin qui la cronaca, il resto è storia di ordinari sentimenti ed un miscuglio di molteplici sensazioni....
Pensi che ti trovi in un posto importante per la storia di Cordenons e che solo un anno fa abbiamo realizzata questa opera partendo da zero.
Ti tornano alla mente le ore passata davanti al tavolo da disegno, a spaccare le pietre, a cercare in maniera certosina i materiali, il pavimento fatto in cocci di laterizio di epoca romana raccolti in un sito li vicino, le mille e più ore di lavoro.
Ti risuonano nelle orecchie le attestazioni di stima che ancora oggi riceviamo.
Che dire poi di quando durante i lavori andavi a prendere i panini al bar da Gianni e se sapeva che erano per gli alpini del "Glesiut" non te li faceva pagare.
Ricordi le bevute e le mangiate durante le soste dei lavori e le risate fatte di gusto prendendoci in giro, ed è un turbine di sentimenti....
Ed oggi, che stai leggendo la preghiera dell'alpino, senza accorgerti stacchi lo sguardo dal foglio, e mentre le parole ti escono oramai a memoria, guardi in faccia i tuoi alpini e compagni di lavoro schierati a Iato ad assistere alla Messa: in molti hanno più di settant'anni, la maggioranza è attorno ai sessanta e tu anche se da un po' non ne hai più cinquanta ti senti giovanissimo e ti chiedi: Quanto dureranno gli alpini?
Tra un pensiero e l'altro ti risuonano nella mente le parole di don Renato D'Aronco alla adunata sezionale di Travesio lo scorso giugno:
"Il vostro essere alpini non è stato solo un esercizio d'armi ma anche di virtù montanara, oggi l'esercizio delle armi e cessato ed è rimasta la virtù. Dire cosa essa sia è difficile, ma sicuramente Voi sapete che è fortezza...."
E allora torni a guardare le facce dei tuoi non più giovani alpini, le associ alla loro vitalità, alle attestazioni di stima e capisci qual'è la molla che ti fa andare avanti, pensi ai numerosi progetti che il Gruppo ha in cantiere e sai che andremo avanti,...avanti... avanti..., se a Dio piacerà.
Che forza ragazzi !!!!!

Dino F. Venerus
progettista e capomastro del "Glesiut"

CLAUZETTO

I Gruppi A.N.A. della zona Val Meduna hanno festeggiato a Clauzetto il 131° anniversario della costituzione del Corpo degli Alpini dandosi appuntamento sul sagrato della parrocchiale alle ore 18,30 di mercoledì 15 ottobre. Alle 18,45 puntuale come è nella tradizione sono entrati ordinatamente in chiesa per assistere alla S. Messa al termine della quale in corteo si sono diretti alla volta del Monumento ai Caduti.
Per l'occasione tutti gli esercizi pubblici hanno esposto il tricolore. In testa la corona d'alloro portata da un "vecio" e da un "bocia" a cui seguiva il gonfalone del Comune di Clauzetto, affiancato dal Sindaco G.Cescutti.
Quindi i Sindaci di Tramonti di Sopra R.Vallar, Tramonti di Sotto A.Capello, Sequals G.Blarasin, Cavasso Nuovo S. Carpenedo, Travesio A. Diolosà, Vito d'Asio V. Manelli.
Seguivano gli otto gagliardetti della Val Meduna e quello immancabile di S. Leonardo Valcellina, e numerosi Alpini della zona. Dopo l'alza bandiera e la deposizione della corona davanti alla lapide che ricorda i 90 Caduti clauzettani, il Sindaco Cescutti ha ringraziato i numerosi amici giunti a Clauzetto per trascorrere una serata nel ricordo e nella cordialità alpina, si è soffermato nel tracciare le diverse tappe del corpo degli Alpini dalla nascita fino ai nostri giorni. Nelle aule della ex scuola di disegno, il Gruppo Alpini di Clauzetto ha offerto un rinfresco ai convenuti.

Luigino Zannier

VILLOTTA E BASEDO

Si è svolta anche quest'anno, molto positivamente la gita annuale; meta Trieste e dintorni, era il 28/09/03. Con soddisfazione per gli organizzatori.
Prima visita: la FOIBA di BASOVIZZA, piccola cerimonia D'ONORE a ricordo degli INFOIBATI di tutte le fazioni. Brillante spiegazione di fatti e luoghi tenuta da Remo Pistori, membro del locale Nucleo di Protezione Civile nonchè alpino della Sezione di Trieste che avevamo preso a bordo lungo la strada, ci ha fatto da Cicerone e ci ha accompagnato tutta la giornata.
Seconda tappa: la RISIERA di SAN SABBA; ad aspettarci Erica Curti, figlia di un alpino della sez. di Trieste, una guida molto preparata e paziente che ci ha Illustrato la storia di questo luogo, cominciando dagli antefatti, fino ai giorni nostri. Un grazie di cuore.
Ci è mancato Il tempo per approfondire, purtroppo avevamo altre mete in programma, un appuntamento con un'altra guida al Museo de Henriquez, avevamo programmato un ora per la Risiera perchè "c'è poco da vedere, si dice," invece ci vorrebbero almeno due ore per dare la giusta importanza ed a onorare questo luogo di ORRORE e di MORTE. Dicevamo Museo de Henriquez, che si visita solo per appuntamento in quanto è ospitato precariamente nella caserma in cui era d'istanza Il 5° Centro Automobilistico fino all'8 settembre 1943, occupata nel 1945 dagli Inglesi e occupata nel 1954, al ritorno di Trieste all'Italia, dal nostro esercito, ultimamente era sede del Reggimento di Artiglieria "Murge" dismesso nel corso del 2000, sita In via Costantlno Cumano, è proprietà del comune di Trieste. Qui c'è quello che è rimasto della raccolta de Henriquez, dopo sfortunate vicissitudini, i mezzi sono ricoverati nel garage in attesa di migliore collocazione in una parte specifica della ex caserma, burocrazia, si dice, la parte cartacea della raccolta è situata in altri locali in città, in attesa che si realizzi questo, che speriamo non resti un sogno.
Qui abbiamo potuto ammirare mezzi del Regio Esercito e dell'Esercito Italiano quindi Prima e Seconda Guerra Mondiale, di grande gradimento per gli appassionati, ma gradito da tutti; ci sono mezzi cingolati, autosterzanti, piccoli e grandi mezzi, armi, cannoni ecc. sono qui custoditi gli alberi della nave ELETTRA, la nave da cui Guglielmo Marconi eseguiva i suoi esperimenti radiofonici.
La guida del museo è stata davvero esaustiva, un grazie per il cortese impegno.
Pranzo in ristorante e visita alla città, un'ora libera lungo il lungomare....
Poi Miramare. AI ritorno, a Villotta, invito speciale, il socio Alpino Renzo Stefanuto la moglie ed il figlio Diego, che in quel giorno inauguravano il nuovo spaccio macelleria, ci hanno voluti ospiti, non c'è di che dire DI TUTTO E DI PIÙ" come sempre un occhio di riguardo per gli alpini.
Un grande ringraziamento per quella serata e per tutto quello che fanno in tutte le occasioni di feste ed adunate con forniture "gratisssss" .
Un grazie alla Sez. di Trieste per l'aiuto, in particolare grazie a Remo Pistori per la cortesia ed il tempo che ci ha dedicato, arrivederci alla "Adunata Nazionale".
Grazie al partecipanti ed appuntamento al prossimo anno. Dove ????

Rosset Franco

VAL COLVERA - FRISANCO

Si è svolto domenica 17 agosto il 31° raduno Alpino di Pala Barzana.
La bella giornata ha favorito una consistente presenza di Alpini, familiari, simpatizzanti e di numerosi turisti che ogni anno raggiungono la forcella al fine di rendere omaggio a tutti i Caduti ed in particolar modo alle penne nere decedute sia sui fronti di guerra, sia per cause di servizio e non.
La Sezione di Pordenone era rappresentata dal vice presidente Scarabello, dai consiglieri Bressa, Maranzan, Botter, dal cerimoniere Povoledo.
Presenti il sindaco di Andreis, Bucco e per Frisanco l'assessore Rovedo, i comandanti delle stazioni Carabinieri di Maniago e di Montereale, il comandante la Guardia di Finanza della città dei coltelli, e naturalmente i Capigruppo di Frisanco, Beltrame e di Andreis , De Zorzi.
Durante la cerimonia religiosa officiata dal generale Mons.Santarossa è stato benedetto il nuovo gagliardetto del Gruppo di Frisanco.
Il segretario del comitato Andreuzzi, ha porto il saluto alle Autorità ed ai numerosi presenti, seguito dai rappresentanti i due Comuni e dalla orazione finale tenuta dal Vice presidente.
Numerosi i gagliardetti presenti fra i quali oltre Frisanco ed Andreis si notavano quelli di: Bagnarola, Barcis, Brugnera, Budoia, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Clauzetto, Fanna, Fiume V., Giais, Maniago, Marsure, Montereale, Orcenico Inf., Porcia ,Pordenone, Rauscedo, Roraigrande, Roveredo in Piano, S.Leonardo Valcellina, S.Martino di Campagna, Tiezzo/Corva, Vajont, Valvasone, Vivaro, Palse e Godega/Bibano.
Un ringraziamento va al trombettiere, e al gruppo cucina egregiamente coordinato da Gianni Antoniutti, e a tutto il personale che ha prestato servizio.

Il Segretario
Andreuzzi Glauco

PORDENONE CENTRO - SAN QUIRINO - VALLENONCELLO

Anche quest'anno, abbiamo collaborato alla realizzazione della cicloturistica "Pordenone pedala", svoltasi domenica 7 settembre 2003, manifestazione internazionale dedicata, questa 31° edizione, alla figura del Beato Marco D'Aviano.
Abbiamo incominciato il lavoro il sabato mattina con la sistemazione, sotto la direzione del socio alpino Luigi Zille, di tutto il parco Galvani.
Quel pomeriggio, noi alpini ed amici, abbiamo confezionato circa 6.000 panini con l'organizzazione della "Pordenone pedala", diretta da Vincenzo Zille, Andrea Zille ed Angelo Carlet, sempre soci del nostro gruppo.
Ci siamo trovati, tutti i gruppi summenzionati, a Pordenone, in Piazza Risorgimento, la domenica di buon mattino dove il responsabile della protezione civile del gruppo Pordenone centro, Giuseppe Biasetto, ha assegnato a ciascun volontario i compiti da svolgere. a poco a poco sono arrivati i partecipanti alla manifestazione, 5.000 cicloturisti ed alle ore 8,30, alla presenza di autorità civili, militari e religiose, puntualmente il serpentone di biciclette ha preso il via.
Alle ore 11,30, all' arrivo al parco Galvani, abbiamo effettuato il servizio d'ordine all'ingresso, facendo si che la corsa terminasse nel migliore dei modi.
Al termine, dopo una pastasciutta ed un buon bicchiere di vino, offertaci dall'organizzazione, siamo stati invitati sul palco dove la direzione ha donato una coppa di partecipazione a ciascun gruppo: per Pordenone centro è stata ritirata dal veterano Mario Pessa, per San Quirino da Luigino Andrigo, validissimo collaboratore, e per Vallenoncello dal factotum Vittorio Babuin.
Abbiamo partecipato in 16 volontari della protezione civile, oltre ad una decina di Alpini che si sono dedicati ai lavori di cucina e servizi vari, assieme alle nostre indispensabili donne, sempre pronte e disponibili ad aiutarci.
È la "Pordenone pedala", una manifestazione bella e piena di valori che ti stimola sempre più, man mano che gli anni passano, a collaborare con i responsabili, in particolare col principale, Comm. Demetrio Moras.

Bruno Moro

FONTANAFREDDA

In occasione della Sagra di Fontanafressa, il 14 settembre, gli Alpini del nostro Gruppo si sono puntualmente ritrovati per una tradizione che dura ormai da parecchi anni; portare la statua della Madonna nella processione che si svolge nel primo pomeriggio di questo importante giorno di incontro e di festa della popolazione.
Quest'anno dopo lunghi lavori, anche se non ancora terminati nel suo complesso di ristrutturazione, la chiesa ha acquistato un aspetto dignitoso di luogo di culto e, nel suo insieme, bello da vedere.
Poteva rimanere quindi la vecchia statua della Madonna senza un minimo di pulizia e abbellimento; certamente no! Ed ecco che sotto l'instancabile opera di Onorio Zoldan che come sempre corre, avvisa e coordina alcuni Alpini, si è provveduto a ridipingere l'abito ed il mantello blu segnati dal tempo eseguiti con maestria dal Sig. Renato Portolan e la sostituzione del cerchietto di Santità con uno luminoso donato dal nostro Gruppo Alpini.
Un ringraziamento ci è stato fatto dal parroco don Luigi Stefanuto e da Sua Eccellenza il Vescovo, monsignor Ovidio Poletto, per la nostra costante disponibilità.
La foto ritrae gli Alpini e il Vescovo a ricordo di questa giornata

PORDENONE CENTRO

Gli appuntamenti con l'arte degli "Artisti alpini e simpatizzanti" del Gruppo PN Centro ci vedranno impegnati in una collettiva d'arte nella tredicesima edizione della tradizionale mostra "Le Mani Sapienti", che si terrà presso l'ex convento di San Francesco dal 20 dicembre 2003 al 10 gennaio 2004, e "Andar per Presepi" presso il campanile di Porcia nel periodo delle festività natalizie.
Di recente abbiamo partecipato in occasione della "Festa di primavera" a Porcia ad una grande collettiva d'arte insieme al circolo Purlilium a Villa Gherardini, organizzata dalla Pro Porcia, dal 10 al 25 maggio.
Con entusiasmo abbiamo raccolto l'invito e gradito l'attestato che è stato consegnato a tutti gli artisti partecipanti dal presidente della Pro Loco; siamo soddisfatti dell'affluenza di tanti visitatori richiamati anche dalla tradizionale "Corsa del sediol' e dalle "Cantine aperte".
Dal 23 agosto al 3 settembre 2003 abbiamo partecipato alla collettiva d'arte della Madonna del Monte.
Sono stati mandati gli inviti a tutti i Gruppi della Sezione e al Presidente Cav. Uff. Signor Giovanni Gasparet; hanno aderito all'inaugurazione sette gruppi, numerosi visitatori e turisti ai quali il Gruppo PN Centro ha offerto un rinfresco. L'8 settembre in occasione della premiazione del Concorso di pittura "Zara e Flavia", con l'interessamento e il solerte impegno anche dell'alpino Maurizio Tassan e dei suoi collaboratori, è stato consegnato alla presenza di un pubblico numeroso un attestato di partecipazione a tutti gli artisti.

La collettiva d'arte è stata presentata dal Magg. Capp. AN.A don Giovanni Tassan, che tutti gli artisti coordinati da Andrea Susanna e il Gruppo PN Centro guidato dal Capogruppo Cav. Bruno Moro, con ammirazione ringraziano.

Gruppo Artisti PN Centro

Ha scritto di noi:

"Il Friuli è una terra ricca d'arte, di storia, di vita, di cultura e come ieri anche oggi i suoi abitanti vogliono esprimere a tutti i segni dell'animo sensibile e forte che hanno ereditato dai padri in tante maniere; lo hanno fatto anche gli alpini AN.A di Pordenone con i loro amici nella collettiva d'arte al Santuario della Madonna del Monte sopra Aviano - Marsure.
Dal 23 agosto al 3 settembre 2003 una mostra d'arte di grosso spessore che ha avuto anche un grande successo di ammiratori, di critici, di visitatori: centinaia e centinaia di persone dal Friuli occidentale e dal Veneto orientale. Opere se non spettacolari, ma di un certo livello, d'alta sensibilità e vita, d'espressione direi poetica-musicale, di riflessione pacata, di messaggi di bellezza, di capacità non comune, anche di profonda umanità sentita e trasmessa nei disegni, nei colori, nella geometria. Abbiamo ammirato le belle tele, i disegni grafici, le ceramiche, le sculture, il mosaico, l'acquarello, l'intarsio, le incisioni su rame ed ottone, le pitture su vetro ecc., sino "l'arte semplice con chiodo e filo", in una meravigliosa sintesi di valori artistici anche originali che non sempre noi possiamo godere e che sono stati posti all'esposizione di tutti coloro che vivono e sentono il richiamo del bello e godono dell'inventiva espressa anche con linguaggio moderno accessibile al nostro popolo. Un plauso grande-grande a questi nostri artisti. Un grazie profondo agli amici alpini organizzatori.

don Giovanni Tassan
Magg. Capp. A.N.A

PALSE

Il 40° di fondazione del Gruppo Alpini di Palse ha visto le sue giornate cruciali il 13 e 14 settembre 2003.
Infatti, sabato 13 sono iniziate le cerimonie, con l'alza bandiera e deposizione della corona presso il cippo costruito vicino alla Sede, a servizio del Gruppo Alpini, dell'Ass. sportiva, dell'Ass. donatori di sangue, poi deposizione di corona di alloro presso il monumento ai Caduti, con lunga benedizione da parte del parroco; monumento recentemente spostato, dall'infelice incrocio di strade e collocato sul lato sinistro del sagrato, antistante la chiesa parrocchiale, rifatto e riportato all'originale forma realizzata nel 1919.
In serata presso la sala dell'oratorio parrocchiale, anch'essa prospicente il sagrato, serata di cori nella classica tradizione alpina e folcloristica, con l'esibizione dei cori "Ana Montecavallo" e "Coro Castel" di Conegliano. Un pienone di Alpini e popolazione ha apprezzato i canti presentati, con ripetuti battimani. Alla fine della serata scambio di targhe e canti di chiusura a cori riuniti.
Domenica 14, sfilata per le vie del paese, con ammassamento in zona periferica-residenziale, accompagnata dalle marce e seguita dalla banda di Porcia, fino a giungere presso la Chiesa Parrocchiale.
Una volta schierati, i vessilli, i gagliardetti, le autorità e gli Alpini assieme alla popolazione, sono intervenuti per gli indirizzi di saluto; il Capogruppo Lorenzon Elio che, visibilmente emozionato, ha ringraziato le autorità, le numerose rappresentanze dei Gruppi della Sezione e la popolazione di Palse.
È intervenuto poi il Sindaco di Porcia e Vice Presidente della Provincia, Zille Nicola, che ha elogiato l'attività del Gruppo di Palse sempre presente ed importante per le attività della frazione, in aiuto all'associazionismo e all'amministrazione comunale. Ha ricordato anche l'impegno del Comune per la sistemazione del centro del paese, lo spostamento del monumento a ricordo dei Caduti della Prima Guerra Mondiale e l'area parcheggio in fase di ultimazione.
A conclusione degli interventi ha preso la parola il Vice Presidente Antoniutti, che dopo i saluti ufficiali ha ricordato l'importante scadenza del Gruppo di Palse che ha 40 anni, e ha rammentato che gli Alpini di Palse dal 1963 al 2003 hanno dimostrato: assiduità, capacità di rinnovarsi ed aumentare le proprie fila, e la forza di continuare sempre le attività, nonostante le riduzioni e la soppressione della leva obbligatoria.
Ha ricordato anche che tutti gli Alpini della Sezione continuano le loro innumerevoli attività.
Testimone ne sia il lavoro appena iniziato di costruzione, di una sede di Sezione, da costruire con il lavoro dei soci alpini e degli amici.
Dopo la chiusura degli interventi ufficiali si dà inizio alla S. Messa celebrata sul sagrato dal parroco Don Antonio Zanette, che all'omelia ha ricordato le vicende della Prima Guerra Mondiale che ha visto il coinvolgimento della popolazione di Palse e del parroco di allora Don Francesco Cum; l'inaugurazione del nuo-

vo monumento ai Caduti, spostato ma mantenuto nella sua originaria struttura. Ricorda anche, che per i presenti, è stato stampato un libretto "Palse ricorda i Caduti" che raccoglie le testimonianze del periodo di guerra.
Ha continuato poi ricordando le attività del Gruppo Alpini nella sua lunga vita e il continuo impegno nel sociale nella frazione di Palse.
A chiusura della S. Messa, lettura della preghiera dell'Alpino e dopo la benedizione, vengono consegnate delle targhe ai soci alpini reduci di vari fronti di guerra, le targhe sono state consegnate dal Sindaco e dal Capogruppo a: Pasut Valentino, Pivetta Angelo, Santarossa Angelo, Turchet Celeste.
A chiusura della manifestazione, ben regolata e presentata dal cerimoniere della Sezione Povoledo Mario, viene realizzata la foto di gruppo con Alpini della zona, autorità e invitati dove si possono contare oltre cento persone.
Poi tutti sotto il capiente capannone, installato ed usato in collaborazione con l'Ass.sportiva di Palse, per gustare il rancio preparato per l'occasione.
A conclusione di questa significativa ed importante cerimonia, una considerazione è necessario farla, dicendo che la ricorrenza è stata celebrata in modo giusto e consono all'anzianità del Gruppo, con una folta presenza di Alpini della zona e delle zone limitrofe, oltre a tanti amici e popolazione. In definitiva i soci ed il direttivo del Gruppo di Palse possono essere soddisfatti e continuare perciò con entusiasmo, le loro attività e quelle della Sezione, per altri 40 anni.

Ag.2003

CASTIONS

QUARANTESIMO ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DEL GRUPPO, VENTESIMO ANNIVERSARIO DELLA DONAZIONE DEL PARCO BURGOS.

Gli Alpini di Castions hanno ricordato quest'anno il 40° anniversario della fondazione del Gruppo ed, in concomitanza, il 20° anniversario di apertura del parco Burgos di Pomaretto alla popolazione, donato dalla Contessa Maria M. Burgos di Pomaretto alla comunità del Comune di Zoppola.
Le celebrazioni sono iniziate sabato 23 agosto, con alza bandiera e deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti in Piazza Micoli Toscano. Alla cerimonia hanno presenziato i gagliardetti di diversi Gruppi, in primis quelli della Val Fiume, il Sindaco del Comune di Zoppola, Angelo Masotti, l'Assessore provinciale Tubaro Angioletto e numerosi cittadini.
I celebranti si sono poi recati a visitare la,nuova sede del Gruppo di Castions, ricavata al piano terra del Palazzo Costantini, proprio in centro del paese, dove si è tenuto un rinfresco inaugurale. Per l'occasione nelle stanze erano state allestite una mostra di quadri sul tema degli Alpini e di fotografie che ricordano i fatti salienti della vita del Gruppo in questi quarant'anni.
Il giorno dopo, 24 agosto, il Gruppo, alla presenza del Presidente della Provincia dott. Elio De Anna, del Sindaco e della Signora Marina Fortuni, ha deposto un bouquet di fiori presso la lapide dedicata nel 1976 al compianto dott. Nico Fortuni, Presidente della Società Sportiva Doria, ed in particolare socio-fondatore del Gruppo Alpini di Castions e primo Capo-Gruppo, carica mantenuta fino alla morte prematura.
Il Gruppo si è poi spostato al parco Burgos di Pomaretto dove il parroco, don Giuseppe Dall'Osso, ha celebrato la Santa Messa in onore di tutti gli Alpini che sono "andati avanti" e della Contessa "Cicci".
E' stato pubblicato per l'occasione un libretto contenente una breve biografia di Maria Maddalena Burgos di Pomaretto scritta dal figlio Amedeo, la riproduzione dell'Atto notarile di donazione del parco e, una lettera aperta alla Contessa che il gruppo ha voluto dedicarLe.
Copie della pubblicazione sono a disposizione, per chi ne fosse interessato, presso la sede che rimane aperta a tutti, ogni domenica mattina dalle 10,00 alle 12,00 anche per consultare la cospicua biblioteca del Gruppo sul tema degli Alpini, la Montagna e le tradizioni locali.

Il Gruppo di Castions

VALLENONCELLO

Finalmente dopo tante attese, proposte e qualche incomprensione, il Gruppo Alpini di Vallenoncello, si è visto assegnare dal Comune un'area verde destinata al tempo libero ed ai giochi dei bambini, da tenere efficiente e pulita e dove poter realizzare la propria Sede di Gruppo.
Il progetto è stato realizzato dal Geom. Sist Paolo, ed approvato in tempi brevi; i calcoli statistici sono stati redatti dall'Ing. Rossit Angelo; il piano di sicurezza è stato fatto dall'Arch. Tesolin Alessandro; il direttore dei lavori è stato scelto nella persona del Geom. Antoniutti Gianni.
I lavori sono iniziati il giorno 18 luglio 2003, con lo scavo di splateamento è seguito poi il getto del basamento in magrone, e poi l'armo, la posa delle gabbie in ferro e il getto delle fondazioni perimetrali e centrali.
In successione si sono posate le tubature di scarico e le principali linee di impiantistica e messa a terra, è avvenuta la posa dei casseri per aerazione tipo igloo, posa di rete elettrosaldata e getto di caldana e pavimento generale della struttura.
In breve tempo, poi si sono costruite le murature eseguite in modulari in cotto e malta cementizia, getto dei pilastri in cemento armato, e da pochi giorni l'armo del solaio del piano tetto, tra poco si procederà al getto della soletta.
Successivamente, in aderenza alla parte in muratura, verrà montato un prefabbricato, dove verrà ricavato il vano più grande della sede.
La sede del Gruppo sarà così articolata: Sala Comune, di circa 100 mq., ufficio segreteria di Gruppo, vano cucina con piccolo deposito, servizi igienici per uomini, donne e disabili, locale centrale termica.
Finalmente la volontà del direttivo e dei soci

del Gruppo di Vallenoncello sta prendendo corpo e tra qualche mese si potrà vedere la struttura grezza ultimata.
Poi con calma si realizzeranno gli impianti e le opere di finitura.
L'impegno per parecchi soci, amici e consiglieri del Gruppo è costante e giornaliero, ci sono anche alcuni muratori di altri Gruppi che danno un grosso aiuto nei fine settimana.
Un plauso va al Capogruppo Babuin Gianni sempre presente e attivo, visto che da poco tempo è in pensione, per cui tra lavoro attivo e pensione, non c'è differenza, e i suoi fedeli collaboratori lo seguono.
Alla fine del 2004 sicuramente l'opera sarà terminata e completata con recinzione e sistemazione di panchine e giochi per ragazzi e si provvederà alla sua inaugurazione.

Ag.2003

FREIKOFEL

L'Associazione amici delle alpi carniche ha chiamato a raccolta anche la scorsa estate i volontari per proseguire il lavoro di recupero di trincee, ricoveri, opere eseguite dai nostri Alpini durante il primo conflitto mondiale nelle zone del Pal Grande e Freikofel per creare un grande museo all'aperto.
Anche quest'anno Alpini della nostra Sezione appartenenti ai Gruppi di Fiume Veneto, Pordenone Centro, Azzano Decimo e Zoppola hanno risposto all'appello e hanno passato alcuni giorni delle loro vacanze a lavorare, a scoprire, a divertirsi con sacrificio nell'ambiente surreale del Freikofel.
I lavori sono aperti tutte le estati e chi ha una buona volontà può partecipare senza tante formalità, basta mettersi in contatto con la nostra Sezione.
Nella foto sono ritratti alcuni partecipanti di questa estate tra i quali, con cappello alpino, Maurizio Bevilacqua di Fiume Veneto e Angelo Mastrangelo di Pordenone.
A tutti coloro che partecipano a questo importante recupero storico va il plauso della Sezione A.N.A. di Pordenone.

FONTANAFREDDA

VISITA ALLA BASE DI AVIANO

Era da lungo tempo che l'idea di portare alcuni alpini del nostro gruppo, soprattutto i reduci, in visita alla base aerea di Aviano aveva preso corpo nella mia mente e così piano piano ho cominciato a prendere contatti per poterla realizzare.
Il percorso è stato lungo e più volte rinviato a causa delle varie vicissitudini internazionali, ma alla fine le cose si sono un po' assestate e così ho avuto la possibilità di concretizzare quanto mi ero prefissato. Mercoledì 29 ottobre 2003 una quarantina di alpini sono giunti alla base ed in una grande sala sono stati relazionati, con dovizia di particolari e con schede proiettate da computer su un grande schermo, tutti i compiti operativi del Comando Aeroporto "Pagliano e Gori" e del 31st Fighter Wing (stormo) americano.
In seguito, abbiamo visionato tutti i lavori per la costruzione di "Aviano 2000" che comprendono: l'ammodernamento dei vari settori della base per migliorare il soggiorno dei militari di passaggio destinati in altre zone, l'accoglienza e l'alloggio dei famigliari, scuole con grado fino al liceo, palestre, mense, negozi, zone di ricreazione con campi da tennis e football americano, piscine, chiesa e ospedale. Tutte, più o meno, già in fase di avanzata realizzazione.
Un impegno che ammonta a circa cinquecento milioni di dollari stanziati in percentuale diversa dalla Nato, governo Americano ed Italiano. Tutto questo concordato con le autorità locali e con i vari Sindaci dei paesi limitrofi, in modo che non venga stravolto l'ambiente e la tipologia delle costruzioni tipiche friulane.
Il relatore, il maggiore Gianni lurassich dell'USAF, coadiuvato da altri due suoi collaboratori, ha ribadito questo punto di reciproca intesa, americani ed enti locali, perché l'insieme dell'ammodernamento e nuove costruzioni accontenti le esigenze operative della base e rispetti nello stesso tempo il territorio circostante.
Siamo stati ricevuti dal comandante italiano della base (la base è italiana e non americana come tanti credono) il colonnello pilota Rosario Scarpolini, al quale abbiamo donato una targa ricordo di questa giornata. Ringraziandoci ha ricambiato con lo stemma del reparto, il famoso asso di picche che si vede dipinto sul timone di coda degli F16.
La visita è poi proseguita in alcuni hangars dove abbiamo potuto vedere degli F16 in manutenzione: la sostituzione del carrello, la revisione dei motori e in un altro alcuni militari si esercitavano a montare e smontare le varie bombe e missili, naturalmente non carichi.
Il personale militare americano presente ha dato delle spiegazioni su quanto abbiamo visto e ha risposto molto gentilmente alle nostre domande. Abbiamo potuto vedere e toccare le famose "bombe intelligenti," missili e altro munizionamento. Dalle spiegazioni ricevute ci siamo resi conto di quanto possa essere micidiale un conflitto moderno.
Nell'hangar delle manutenzioni siamo stati raggiunti dal comandante del 31st Fighter Wing il Brig.Gen. Michael Worden dell'USAF che ci ha salutato molto cordialmente ed al quale abbiamo donato una targa ricordo di questo incontro. Con mirabile cortesia si è fatto poi ritrarre con tre reduci di Russia come mostra la foto.
La visione della partenza di due F16, a meno di cento metri dalla grande pista, ha concluso questa mattinata che resterà nella nostra memoria un ricordo indelebile.
Il Gruppo Alpini ringrazia tutto il personale americano ed italiano che ha lavorato per rendere possibile questo incontro, in particolare: il colonnello Scarpolini, la sig. Luisa Merlo, l'ing. Lorenzo Bertulazzi e la dott. Manuela Fantin.
Al gen. Worden, per la disponibilità nell' accordarci questa visita e per la presenza e cortesia dimostrataci, va il nostro più vivo ringraziamento.
Al maggiore Gianni lurassich, che con instancabile costanza e spirito alpino ne è stato l'organizzatore e l'artefice, va il nostro più caloroso ringraziamento e l'amicizia più sincera di tutto il Gruppo Alpini di Fontanafredda, il quale gli sarà sempre riconoscente.

Pezzutti

AVIANO

Come da documentazione agli atti, il Gruppo di Aviano si costituì nel 1932 ma, oltre al nome del Presidente Cap. Pierucci non c'era altro documento. Invano si è cercato di trovare nelle memorie storiche possibili agganci. Ci perviene ora una tessera di iscrizione alla Associazione Nazionale Alpini datata anno 1932 a nome Viel Giuseppe di Pietro di Aviano classe 1898, con attaccati i bollini degli anni 1932-1933-1934.
Se altre persone detengono documenti d'epoca, il Gruppo di Aviano è lieto di poter arricchire l'archivio.
Per ora abbiamo, forse, trovato una delle prime radici.

PRATA

Come accade già da molti anni gli Alpini di Prata hanno celebrato il IV novembre. Quest'anno, considerato che la celebrazione si svolge a rotazione in una delle quattro frazioni che compongono il Comune di Prata, la cerimonia si è svolta a Prata Capoluogo.
Un centinaio di Alpini pratesi, ai quali si sono aggiunti i fradj dei gruppi bassa Meduna e le varie associazioni combattentistiche e d'arma presenti a Prata, si sono ritrovati nella parrocchiale di Santa Lucia dove don Danilo Favro ha celebrato la messa in suffragio degli Alpini "andati avanti". All'omelia, il celebrante ha messo in evidenza i sacrifici fatti dagli Alpini, laddove sono stati chiamati a difendere e onorare la Patria.
Terminato il rito religioso, al suono del Trentatre eseguito da una ventina di musicanti, il lungo corteo ha raggiunto il vicino monumento ai caduti per l'alza bandiera con l'esecuzione dell'Inno di Mameli e, al suono della Leggenda del Piave, la deposizione della corona d'alloro. Terminata l'ufficialità le Penne Nere hanno attraversato il centro del Capoluogo per recarsi nella bella sede della Pro loco "Santa Lucia" dove è stata servita una, come sempre, squisita pastasciutta. Dopo i discorsi di benvenuto del capogruppo Sergio Ceccato e del sindaco, pure lui Alpino, Nerio Belfanti, la serata si è conclusa con i tradizionali canti alpini. Va ricordato, che nella mattinata stessa, una rappresentanza del Gruppo Ana locale aveva presenziato con gagliardetto alla cerimonia di consegna da parte dell'Amministrazione Civica, del tricolore a tutte le scolare-

sche del Comune. Alla cerimonia, resa solenne dalla presenza di numerosi alunni delle scuole materne, elementari e medie, con l'assessore provinciale alla pubblica istruzione Mattia Calegaro, il consigliere regionale e sindaco di Pasiano Paolo Santin, il sindaco di Prata Nerio Belfanti, ed i responsabili scolastici, era presente il presidente della Sezione Ana di Pordenone cav.uff. Giovanni Gasparet.

Romano Zaghet

FONTANAFREDDA

Fa sempre piacere trovare qualche vecchio ricordo che riporta alla mente tempi passati ed esperienze vissute.
Il nostro socio Zaina Vittorio ha trovato questa foto risalente al lontano 10 settembre 1941 nelle caserme di Corinto dove, assieme a tanti Alpini, ha partecipato agli aspri combattimenti in quei luoghi tanto tristemente noti.
La foto, ancora in buone condizioni, lo ritrae assieme ad un gruppo di amici con il sorriso dei giovani di vent'anni o poco più, qualche nome ritorna alla mente come Perin Alberto, di altri si ricorda il loro volto e il tempo passato insieme, altri ancora sono morti.
Tutti loro non sapevano ancora che la Grecia non era niente rispetto a quello che avrebbero dovuto sopportare in terra di Russia.
Giorni vissuti che non saranno mai dimenticati; nella mente restano scolpite le privazioni, il dolore per la perdita di tanti amici, i combattimenti, l'estenuante e tragica marcia per uscire dalla sacca fino a Nikolaiewka e poi continuando fino all'agognato ritorno a casa.
Una piccola pagina della nostra storia che noi Alpini vogliamo ricordare e lasciare come monito a chi ci governa ed ai giovani, pagina alla quale purtroppo entrambi non rivolgono il dovuto rispetto.

Pezzutti

SACILE

FESTA ALLA CASA DI RIPOSO

Anche quest'anno gli Alpini di Sacile hanno fatto visita agli ospiti della Casa di Riposo.
Questa è la quarta volta che si ripete questo incontro, è diventato ormai un appuntamento fisso delle attività del Gruppo.
Alla manifestazione sono intervenuti: il Direttore della Struttura dott. Maset, il Vice Sindaco di Sacile Monai e i famigliari degli anziani che hanno assistito assieme alla loro Santa Messa.
Nel frattempo gli Alpini hanno preparato il pranzo; pastasciutta, carne alla griglia, dolci preparati dai parenti degli ospiti e il caffè.
Il dopo pranzo è stato allietato da canti e musica.
Per gli ospiti della struttura è stato un giorno diverso dal solito, siamo riusciti a portare un po' di serenità e di allegria in mezzo a loro. È stato bellissimo vedere nei loro occhi e sul loro viso l'allegria e la riconoscenza nei nostri confronti.
Da parte nostra il ringraziamento va a loro, perché ci hanno permesso di renderci utili e per questo vogliamo esprimere loro la nostra gratitudine.

Lionello

SESTO AL REGHENA

LA FESTA PER IL SETTANTESIMO DI FONDAZIONE

Il 3 luglio 1933, quattro sestensi, Emilio Zanon, Gino Gerometta, Ermanno Chiarotto e Arturo Milani, fondarono il gruppo alpino di Sesto al Reghena. Vollero dedicarlo a Rodolfo Rossetti, alpino caduto nella prima guerra mondiale, decorato di medaglia d'argento. I fatti salienti, dei settant'anni di attività del sodalizio, sono stati illustrati dal capogruppo Italico Delle Vedove nella celebrazione ufficiale di domenica 6 luglio, nel cortile dell'Abbazia, presente, con il sindaco Daniele Gerolin, il vice presidente della provincia Corrado Della Mattia, il presidente della sezione provinciale pordenonese Giovanni Gasparet e il consigliere Nazionale Aldo Innocente, si può dire tutta la cittadinanza. A fare da cornice centinaia di gagliardetti e vessilli delle sezioni alpine consorelle del Triveneto e uno in rappresentanza del Sudafrica.
La cerimonia era iniziata presso la sede degli alpini di Sesto alle 9, cui è seguita la sfilata, accompagnata dalla nostra Filarmonica, lungo le vie del paese e l'alzabandiera, con deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti.
Dopo l'esposizione storico-cronologica dell'attività associativa fatta dal capogruppo Delle Vedove, il sindaco Gerolin, nel portare il saluto dell'amministrazione comunale e di quella regionale, ha ringraziato gli alpini per i molteplici interventi, dal 1933 a oggi, a favore di Sesto e della sua gente. "Mettersi al servizio della comunità - ha rilevato altresì il primo cittadino - superando l'individualismo, e la vostra storia lo testimonia, è il miglior viatico per il vostro futuro operativo".
Il presidente Gasparet si è soffermato, invece, sul futuro dell'Associazione, annunciando modifiche statutarie, ma senza alcuna rivoluzione. Il Consigliere nazionale ing. Aldo Innocente ha esortato tutti, alpini e non, a riscoprire e amare la montagna, matrice prima e unica di tutte le iniziative alpine.
La S. Messa celebrativa del settantesimo, officiata dall'abate monsignor Giovanni Perin, è stata sostenuta dal coro folcloristico Palio di San Alberto di Zero Branco (TV). Struggente e commovente il canto d'inizio "Signore delle cime", il brano più famoso di Bepi De Marzi, conosciuto in tutto il mondo.
Il celebrante, nell'omelia, ha ricordato che oggi anche per gli alpini le frontiere sono cambiate. Non sono più quelle del Carso o del Don. "La prima frontiera è quella del Cielo, la seconda è il focolare e la terza è il grembiule, emblema di servizio" .
La messa è terminata con la preghiera dell'alpino e la consegna di attestati e doni da parte del Comune e dell'Abbazia.
Il tradizionale rancio alpino al campo sportivo ha chiuso la partecipata festa.

Umberto Coassin

FONTANAFREDDA

Sabato 25 ottobre, invitati dalla Corale Julia di Fontanafredda, abbiamo assistito alla 18° corale "Cantiamo insieme" che si è tenuta presso la scuola media Italo Svevo.
Oltre alla Corale Julia erano presenti i cori Valcjalda di Ravascletto, composto da sole donne e Monte Stivo di Trento. Un insieme di voci che hanno deliziato gli appassionati con brani suggestivi e di grande pregio canoro.
Il presidente Tomasella, aveva chiesto la collaborazione di noi Alpini per preparare la cena al termine della serata; così nel più cordiale spirito di collaborazione fra le associazioni a mezzanotte un nutrito gruppo di noi ha servito a centosessanta persone una fumante pastasciutta seguita dalle altre portate fino al conclusivo dolce e caffè.
Una serata riuscita splendidamente, per la bravura dei cori che hanno richiamato un notevole pubblico, per la perfetta organizzazione e per la cena alla quale i commensali hanno fatto veramente onore.
Un impegno notevole per noi in quanto domenica mattina alle ore otto e trenta avevamo un altro grosso impegno; la riunione autunnale dei Capigruppo della Sezione e loro stretti collaboratori che portava a Fontanafredda oltre centocinquanta persone che dopo l'incontro, a mezzogiorno, sono state servite di un sostanzioso rinfresco. Un grosso lavoro di preparazione prima e di riordino poi; ma anche di soddisfazione perché i complimenti ricevuti e soprattutto i brani alpini eseguiti in nostro onore dai coristi durante la cena ci hanno fatto molto piacere.
Un complimento alla Corale Julia per questa serata ed a tutti i suoi componenti; anche loro come noi sono animati da spirito di sacrificio nel continuare nella tradizione di stare insieme con amicizia, facendo qualcosa di utile a questa nostra società che di giorno in giorno si fa sempre più lontana.

Pezzutti

ORCENICO SUPERIORE

Con orgoglio e grande gioia il Gruppo Alpini di Orcenico Superiore il pomeriggio del 12 aprile 2003, dopo l'alzabandiera, ha potuto dare inizio all'inaugurazione del restaurato Capitello votivo dedicato a S.Urbano e ubicato all'entrata orientale del paese.
La cerimonia, preceduta dalla deposizione di una corona d'alloro al monumento dei Nostri Caduti, è stata onorata della presenza di numerose Autorità civili, militari e religiose, tra cui il nostro Presidente Sezionale, il Sindaco, i Comandanti delle due caserme del comune, il Comandante della stazione dei Carabinieri, le autorità Religiose locali, varie associazioni combattentistiche e d'arma, molta popolazione e tanti Alpini con i loro numerosi Gagliardetti.
Dopo il taglio del nastro sono seguiti i discorsi ufficiali delle Autorità presenti e la consegna degli attestati e dei ricordi.
Festa grande quindi per un avvenimento di notevole rilevanza per la validità storico/architettonica dell'edificio restaurato, per l'impegno tecnico profuso dal Gruppo Alpini, infine per la valenza sociale e religiosa dell'opera.
Il Capitello, reso ormai fatiscente e inagibile dal degrado degli anni e dall' incuria degli uomini, era stato eretto nel 1400 circa e in seguito affrescato dal pittore Pietro da S. Vito. Il pregevole affresco è stato staccato dalle pareti del capitello negli anni 60 ed ora è conservato e fa bella mostra di se nel Museo Civico di Pordenone. La chiesetta invece è stata riedificata su progetto dell' architetto Luciano Cecchin di Pordenone con finanziamento del Comune di Zoppola e su vincolanti indicazioni progettuali della Sovrintendenza per i beni archeologici di Trieste, e infine realizzato dal Gruppo con ben 580 ore di lavoro, con materiali originali e d'epoca (sasso-calce-mattone) e soprattutto con maestria dai nostri Alpini. Ora l'edificio, ricostruito con perizia, è un vanto per la comunità tutta del Comune di Zoppola, che in questa chiesetta votiva restaurata, ritrova le antiche origini e le radici della nostra civiltà fondata su basi cristiane dei nostri padri.
E' auspicio di tutti infine che nel capitello così perfettamente ricostruito e restaurato possa essere ricollocato quello splendido afftesco di Pietro da S.Vito che darà un tocco di mistica sacralità e fascino al piccolo sacello.

Il Capogruppo Francesco Rigo

GIORNI LIETI E...

CLAUZETTO

Il primo novembre 2003 è nata una stella Alpina di nome Margherita figlia del nostro socio nonché Vice Capogruppo Mauro Zannier e della gentile Signora Sandra Zannier.

A Margherita un mondo di bene e ai genitori sincere felicitazioni da tutta la famiglia Alpina.

PORDENONE CENTRO

Il 22 agosto 2003 è nata una stella alpina di nome Arianna.

Mamma Roberta e papà Elvio presentano con orgoglio la figlia ai nonni, Gino e Franca Biscontin e Gabriele ed Assunta Moras.

Il Gruppo esprime vivissime congratulazioni per il lieto evento a mamma Roberta ed al nonno Gino, fiero come appare nella foto, di presentare figlia e nipote.

TAIEDO

Grande gioia ha suscitato la nascita di Alessio, avvenuta il 13 febbraio 2003, figlio del socio Battiston Cristian e gent. Consorte Pezzutti Gabriella.

È con immenso orgoglio che il "nonno" Renato si augura di continuare la tradizione alpina di famiglia.

Nella foto vediamo Alessio nel giorno del battesimo in braccio al papà Cristian, Btg. Edolo e il "nonno" Renato Btg. Val Tagliamento, a tutti e tre tantissimi auguri dai soci del Gruppo.

VISINALE

Il socio-consigliere di Gruppo Gino Fasan e la moglie Antonia Trevisan hanno festeggiato le nozze d'oro.

In questa occasione non poteva mancare la foto ricordo con i parenti alpini iscritti al Gruppo che sono il figlio Daniele, il fratello di Antonia, Giovanni Trevisan, il nipote Valter Trevisan ed il cognato Adriano Tolot, vice Capogruppo.

Vanno e Gino e Antonia per il traguardo raggiunto e per un sereno proseguimento, gli auguri di tutto il Gruppo che con l'occasione ringrazia Gino per la fattiva collaborazione che continua a prestare.

VAJONT

Il nonno TRAMONTINA BRUNO annuncia con grande gioia la nascita di GRAVINA JOEY di Sebastiano e della figlia Tramontina Francesca.

La piccola "stella alpina" è venuta alla luce a Grosseto il giorno 8 gennaio 2003 rendendo felicissima tutta la famiglia, ma soprattutto la nonna Santarossa Miriam e gli zii Marco e Lara.

Il Consiglio Direttivo, a nome degli Alpini e degli amici di Vajont, porge infinte felicitazioni ed auguri.

FRISANCO

Ben due matrimoni si sono avuti recentemente a Frisanco.

Il consigliere del Gruppo, Rovedo Sandro si è unito in matrimonio con la signorina Facchin Sabrina. Nella foto vediamo gli sposi assieme al Capogruppo Beltrame Renato (zio dello sposo) e agli Alpini Marcolina Ivan e Roman Zotta Marco.

A distanza di poco tempo si è unita in matrimonio la signorina Beltrame Diana (figlia del Capogruppo Renato) con Giacomelli Erik.

A entrambe le coppie dei novelli sposi e a tutti i loro famigliari, felicitazioni da parte del gruppo Alpini Val Colvera.

RAUSCEDO

Il giorno 2 maggio 2003 è stata gran festa in casa dell'Alpino D'andrea Agostino e gentile consorte Basso Vanda attorniati dai figli, nipoti e parenti hanno festeggiato i 50 anni di matrimonio.

Agostino ha prestato il servizio militare nel 1943 nella campagna di Jugoslavia con l'8° regg. Alpini Batt. Gemona.

POLCENIGO

Il 7 settembre 2003 si sono uniti in matrimonio il socio PIAZZON Gianluca Gr. Udine e la gentile sposa PERIN Francesca.

La foto li ritrae attorniati dal padre della sposa Paolo, artigliere Gr. Udine, dal padre dello sposo art. Domenico Gr. Belluno, dallo zio Mario, art.Bassano del Grappa e dal cognato Giancarlo, Alpino del Val Tagliamento. Ai novelli sposi vivissimi auguri.

BANNIA

Il 14 agosto scorso, il nostro Socio e Consigliere di Gruppo Candido Mario e la gentil consorte, Signora Antonia, hanno festeggiato, attorniati da figli e nipoti, il loro 40° anniversario di matrimonio.

Il Gruppo si associa alla loro gioia ed augura di raggiungere altri felici e prossimi traguardi.

MONTEREALE VALCELLINA

In data 18/10/2003 si sono uniti in matrimonio: Ivan De Biasio cl. 73, già caporale scelto del Btg. logistico della Julia a Vacile, ha partecipato all'esercitazione Baltico 2000 in Lituania con militari lituani; con Tania Carli di Francenigo.

Vicini ai neo sposi lo zio Mario Furlan cl.44, Alpino del Btg. Aquila, consigliere del Gruppo di Montereale V. il Gruppo formula le migliori felicitazioni alla nuova coppia, sperando che il caporale scelto diventi socio del Gruppo Alpini.

...GIORNI TRISTI

MARSURE

Zanolin Gino, reduce di Russia, il 1 Aprile 2003 è andato avanti

Dopo breve malattia, Zanolin Gino, ci ha lasciato.

Era iscritto al Gruppo dalla sua fondazione nel 1955.

Zanolin Gino è stato un vero Alpino, Alpino d'altri tempi, in guerra di Russia con famiglia a casa e bambini piccoli. Durante la ritirata è stato ferito, così ha potuto ritornare in Italia. Ha portato nel suo corpo per 60 anni le schegge di mortaio, fino all'ultima dimora.

Sempre presente alle cerimonie e ritrovi dell'A.N.A. ma in special modo ai funerali degli Alpini.

Zanolin Gino è stato un Alpino serio, rispettoso delle idee altrui, sempre pronto nell'aiutare tutti, nelle attività del paese, ma soprattutto nella costruzione della sede del Gruppo di Marsure e nelle attività della parrocchia.

Gino, hai lasciato un vuoto nel Gruppo e non ti dimenticheremo.

CLAUT

A due anni dalla scomparsa dell'Alpino Martini Luigi classe 1915, 8° Alpini Batt. Tolmezzo combattente e reduce della campagna Greco Albanese.

Sul Golico ferito al braccio sinistro da una scheggia di granata, in seguito rimpatriato e ricoverato all'ospedale militare di Nalina, si risparmiò la campagna di Russia. Dopo il periodo di convalescenza rimase al corpo fino alla fine dell'evento bellico.

Alpino d'animo buono, generoso e di grande memoria, amato e stimato. Chi aveva avuto modo di incontralo si intratteneva volentieri a passare la parola.

Sempre presente alle adunate con tanto entusiasmo finchè la salute gli ha permesso, alle cerimonie di Gruppo era sempre in prima fila con la bandiera dei combatteni.

La figlia Orsola e il genero Celeste lo ricordano con affetto.

SACILE

Un anno fa ci lasciava l'Alpino Bonetti Renato, classe 1937.

Gli Alpini del Gruppo di Sacile sono vicini alla moglie Anna, alle figlie e ai famigliari e lo ricordano sempre con affetto e stima.

SACILE

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro Alpino Poletto Giuseppe, classe 1934, morto il primo dicembre 2002.

La moglie Anna con i figli, i generi, i cari nipotini, i famigliari e tutti coloro che lo hanno conosciuto, desiderano ricordarlo con stima e simpatia. Si associano gli Alpini del Gruppo di Sacile e Caneva, suo paese natale, che hanno avuto modo di conoscere e apprezzare la sua grande umanità e disponibilità.

PORDENONE CENTRO

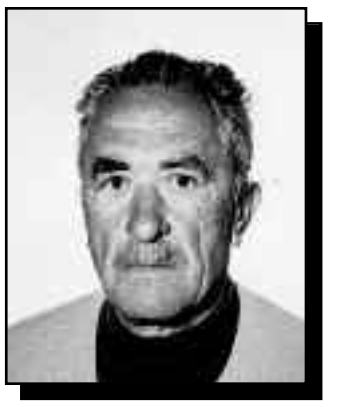
Venerdì 3 ottobre 2003 ci ha lasciati l'Alpino Comm.Luigi Pighin, classe 1924.

Era un imprenditore stimato e capace. Aveva incominciato dal nulla creando, coi suoi fratelli, dagli anni 1960/70 ad oggi, tre aziende.

Si era iscritto da poco al nostro Gruppo, prima era socio, da tanti anni, del Gruppo di Rorai Grande, del quale era un assiduo frequentatore.

Ora che Luigi è andato avanti nel Paradiso di Cantore, il Gruppo, ricordandolo, porge le più sentite condoglianze alla moglie, Teresa, ai figli Livio e Annamaria, ai nipoti e parenti tutti.

VIGONOVO



Il 19 settembre 2003 è andato avanti Valentio Bressan, reduce Alpino di Ranzano, di anni 89. L'annuncio è dato dalla moglie, dai figli, dal genero e dai nipoti. Il Gruppo perde un amico.

Due campagne di guerra.

Tutta la sua giovinezza fu al servizio dell'Italia, con coraggio. Classe 1914, parte nel '35 per la "Colonia Eritrea colla Divisione Val Pusteria, 10ma. Colonna Salmerie. Mobilitato per esigenza AO, Africa Orientale", così nel foglio matricolare. Da questo si legge anche che fu aggregato nel febbraio '36 all'Undicesimo Alpini, Btg Saluzzo. Poi congedato a Addis Abeba il 12 Gennaio 1937.

Ha 23 anni.

Il 30 agosto 1939 è richiamato "per esigienze speciali" e giunge al Magazzino Mobilitazione del Btg Tolmezzo e aggregato all'Ottavo Rgt Alpini, Btg Val Tagliamento.

Caporale nel '41, viene spedito in Albania con il 16° Btg Alpino.

Tutti i lettori di questo giornale conoscono i tristi giorni della Julia in Albania. Solo un passo di Silvio Enriquez, in Il lutto della Julia:

"Il giorno 8 si è chiuso con un pesante bilancio: metà uomini dell'8° Alpini mancanti all'appello; solo 80 uomini sono riusciti a ripiegare dal Topojanit. La pressione avversaria, in pieno vigore il giorno 8, aggrava quelle che sono le condizioni fisiche e morali dei già provati alpini (...). I battaglioni che erano stati fatti affluire per reintegrare i ranghi li si era buttati subito nella fornace, gettandoli senza preparazione e senza dotazioni in prima linea".

Non servono altre parole per ricordare con affetto il sacrificio di un Alpino.

Grazie Valentino. Onore al merito.

Gli amici del gruppo Vigonovo.

CIMOLAIS

Protti Angelo, Nato a Cimolais il 26-11-1916 Alpino del Bat. Tolmezzo, richiamato alle armi, combattente in Croazia fino alla fine della guerra.

Deceduto a Cimolais il giorno 30 luglio 2003.

Il Gruppo porge le più sentite condoglianze a tutti i familiari.

MORSANO AL TAGL.

GINO ZANET, classe 1920, Alpino dell' 8° RGT, BTG GEMONA, BRG JULIA, assaltatore è entrato nel Paradiso di Cantore.

Iscritto al ns. Gruppo G.B. Schincariol sin dalla rifondazione ,per oltre 6 anni ha varcato i confini della nostra patria partecipando all'utima grande guerra percorrendo l'ALBANIA, la GRECIA, ISRAELE, IL CAIRO (Egitto), l'INDIA e infine l'INGHILTERRA.

Ha svolto con grande impegno e professionatità il Coltivatore Diretto finchè le forze lo hanno sorretto.

Negli ultimi anni di pensionato la malattia l'ha costretto a chiudersi in casa, affettuosamente curato e assistito dalla moglie Lina ed infine ha dovuto curarsi obbligatoriamente alla Casa di Riposo D.Moro con la vicinanza della paziente consorte .

All' estremo saluto un gruppetto di amici Alpini ha reso onore e merito al vecio ed orgoglioso Alpino di vecchio stampo.

Il Gruppo Alpini G.B. Schincariol di Morsano non si scorderà facilmente di Lui e rinnova alla vedova Lina e a tutti i Suoi cari familiari sentite condoglianze.

VALVASONE

Il 12 settembre 2003 è andato avanti il socio ALBERTO LUS, mitragliere dell' XI° Ragp. Alpini, della classe 1937.

Un male crudele è riuscito alla fine a piegare il suo fisico ma non il suo forte carattere, che gli ha permesso di sopportare serenamente fino all'ultimo le sofferenze ed anche di infondere coraggio in quanti gli stavano vicino.

Lo ricordiamo come appassionato bocciofilo e cacciatore, oltre che per il suo attaccamento al Gruppo e la sua disponibilità negli altri sodalizi di cui ha fatto parte.

Alle esequie ha partecipato una folta rappresentanza del Gruppo, a nome del quale il Capogruppo Pietro Castellan esprime un affettuoso ricordo e rinnova le più sentite condoglianze alla moglie, alla figlia, al genero, alla nipotina ed al fratello Osvaldo.

ROVEREDO IN PIANO

Giovedi 23 Ottobre improvvisamente veniva a mancare un'altro Alpino del nostro Gruppo BAREL GIANFRANCO classe 1944 Alpino del'8° Reg. Alpini Btg. Mondovi.

Sempre disponibile nel sociale e sempre impegnato con pentole e griglie nelle varie associazioni paesane, Pro Loco-Casa Parrocchiale di Tramonti Bocciofila - consigliere del Gruppo Alpini - AVIS dove si meritò la medaglia d'oro come numero di donazioni - P.C. ANA pesente come cuoco durante l'alluvione del Pordenonese e come ultimo atto donò le sue cornee per completare la sua opera di generosità e disponibilità verso gli altri.

Gli Alpini del Gruppo rinnovano le più sentite condoglianze ai familiari per la perdita del loro e nostro Gianfranco.

BAGNAROLA

Nel mese di luglio 2003 a Bagnarola è arrivata la triste notizia della morte dell'Alpino Gildo Dal Mas, avvenuta a Toronto, Canada.

Gildo era nato a Bagnarola nel 1916, dove trascorse la sua gioventù fino a 20 anni.

Nel 1936 fu di leva nel corpo degli Alpini, ma per le vicende belliche di quegli anni venne trattenuto a tempo indeterminato sotto le armi.

Partì in guerra sul fronte greco-albanese nelle file della Divisione Julia.

Fu congedato nel 1943, ma volle subito trovarsi un'occupazione entrando prima nel corpo dei Vigili del Fuoco e poi nella Polizia di Stato.

Nel 1948 scelse la via dell'emigrazione verso la Francia e nel 1951, con la moglie Luigina Faravelli, si trasferì definitivamente in Canada. Lavorò con la qualifica di piastrellista a Toronto, città che assicurò a lui e alla sua famiglia sicurezza economica e tranquillità.

Gildo non dimenticò mai il suo paese d'origine, nè il suo passato di Alpino e di combattente. Volle essere iscritto nel Gruppo A.N.A. di Bagnarola rinnovando annualmente la sua tessera associativa fino a quest'anno.

Mandi Gildo.

RAUSCEDO

Guido D'Andrea è andato avanti il 3 giugno 2003.

É stato uno dei fondatori del nostro Gruppo e per tanti anni è stato un socio attivo.

Classe 1920 era reduce della campagna di Jugoslavia.

Ai familiari vadano le condoglianze più sentite di tutti gli Alpini del Gruppo.

RAUSCEDO

Il 23 luglio 2003 è andato avanti Remigio D'Andrea classe 1951, Alpino dell' 8° Regg. Battaglion Gemona.

Il Gruppo Alpini si unisce al dolore della famiglia e porge sentite condoglianze.

BAGNAROLA

É andato avanti,

Così dicono gli Alpini, il papà Cassin Giuseppe classe 1936, il 19 agosto 2003, dopo breve malattia.

Raccontava spesso le giornate passate sui monti del Friuli a fare esercitazioni, in Caserma a Chiusaforte e Pontebba con i compagni di leva nell'anno '54 – '55.

Lo ricordiamo con affetto per gli anni dedicati al duro lavoro di fornaio fatto con passione, all'affetto dato alla famiglia e impegno concreto a chi gli chiedeva aiuto.

Tutta la famiglia lo vuole accompagnare verso il nuovo cammino con la preghiera: "Signore concedimi la serenità di accettare le cose che non posso cambiare, il coraggio di cambiare quelle che posso, la saggezza di conoscerne la differenza."

SVEZIA, GLI ALPINI SI INCONTRANO

Mercoledi 6 agosto 2003 la 29^ Marcia internazionale della solidarietà "Vita per la Vita" (che tende a promuovere le donazioni di sangue), partita da Cologne Bresciano sabato 2 agosto per arrivare e tornare da Capo Nord con un percorso di circa 12 mila chilometri, 2030 dei quali a piedi, ha fatto tappa a Wasteras, in Svezia, dove era attesa, oltre che dalle autorità locali e da un dirigente della sezione locale dell'Associazione Italiani all'Estero, dall'alpino Ido Poloni, presidente della Sezione A.N.A. Nordica, partito senza indugi per Wasteras, distante un centinaio di chilometri dalla sua residenza.

Ido, informato dell'arrivo di Alpini italiani partecipanti alla marcia (uno dei quali, bresciano, conosciuto in altre occasioni), non ha esitato a montare in macchina e raggiungere i connazionali arrivati dall'Italia per scambiare quattro chiacchiere, rievocare i ricordi passati, scambiarsi una targa ricordo e scattare alcune foto di rito.

Gli Alpini del Pordenonese che hanno incontrato l'amico Alpino Poloni sono Alex Baradel, del Gruppo di Lestans, e Lucio Marsonet, del Gruppo di San Quirino.

Alex Baradel

GENIERI E TRASMETTITORI ALPINI: "ADUNATA"

Mi rivolgo a tutti i Genieri Alpini in servizio ed in pensione o congedo. Sono il Ten.Gen. Roberto Scaranari, al momento Ispettore delle Infrastrutture dell'Esercito in Roma, e da pochi giorni, nell'ambito dell'ANGET, nuovo Capo Gruppo di specialità Alpina, avendo sostituito i Generali Stefanon e Ricci che hanno fatto nascere il Gruppo e per diversi anni lo hanno guidato e fatto crescere.

Non Vi annoierò con i miei precedenti di servizio - spero che molti lettori mi conoscano già, comunque, per i più curiosi, allego un mio "curriculum" - ma Vi voglio soltanto rassicurare che, "Geniere Alpino da sempre", non sono rimasto insensibile di fronte al piacere di ritrovarmi in mezzo a Voi e, soprattutto, di prendere le redini del Gruppo.

So bene che molti di Noi, quasi tutti, forse tutti, siamo iscritti all'ANGET e all'ANA , o a una delle due Associazioni, nell'ambito dei vari Gruppi e Sezioni, ma le due cose sono perfettamente compatibili. Noi "Genieri e Trasmettitori Alpini" siamo "Genieri e Trasmettitori" ma "con la penna in testa" e questa caratteristica è la nostra forza e dobbiamo saperla esprimere in ogni occasione.

A tutto il 2003, i Genieri e Trasmettitori Alpini che in qualche modo hanno aderito al Gruppo sono 185, di cui solo 117 soci di diritto e gli altri come "aderenti" o "simpatizzanti": un numero piccolo, piccolissimo, che dobbiamo moltiplicare al più presto per 2, per 3 e oltre. Dobbiamo dimostrare che i Genieri e Trasmettitori Alpini erano e sono una potenza. Nel caldo di questa estate, lavorando una cinquantina di ore al computer, ho raccolto e verificato circa 700 nuovi nominativi, con indirizzi e telefoni, di Genieri e Trasmettitori Alpini che potrebbero diventare altrettanti "Nuovi Soci".

So anche, e finisco, che un Gruppo come il nostro, costituito a livello nazionale, non può fisicamente avere una propria sede, intesa come quattro mura dove incontrarsi e scambiare ogni tanto quattro chiacchiere o bere un bicchiere insieme. Questo non è un problema grave perche il modo di incontrarci e rinsaldare i nostri legami lo troveremo sempre; una importante esercitazione di reparti del Genio o delle Trasmissioni, un giuramento, un'esercitazione di Protezione Civile, un'ascensione in montagna o altro (i miei ex dell'Orobica lo sanno bene). Appena saremo "cresciuti" inizierò la produzione di un giornalino periodico, tutto nostro, con cui accrescere i legami che ci univano un giorno, ci rendono solidali oggi e ci manterranno uniti domani. Questo giornalino, senza togliere niente al periodico ufficiale dell'ANGET, sarà una specie di "bacheca" a disposizione di tutti voi, per stampare e divulgare ciò che mi vorrete mandare.

Ed ecco il mio "APPELLO". Genieri e Trasmettitori Alpini. Se siete già iscritti all'ANGET potete esprimere la vostra volontà di aderire al nostro Gruppo di Specialità, senza ulteriori spese (eventuali oboli per le spese postali annuali sono sempre bene accetti), scrivendomi e mandandomi la scheda di adesione allegata. Se non siete ancora iscritti all'ANGET iscrivetevi o direttamente al nostro Gruppo di Specialità inviando la somma di 18 Euro al C.C. postale n. 43041086, ABI = 07601, CAB = 03200, intestato a "Roberto Scaranari ANGET - Via S.Erasmo 15 - 00184 Roma" e mettendo nella causale "iscrizione Gr.Alp.Anget 2004" (visto che oramai il 2003 va a finire), oppure potete iscrivervi presso la più vicina Sezione ANGET, aderendo poi al Gruppo Alpino come precedentemente indicato. Se siete già soci del Gr.Alpino, aspetto la vostra conferma per il 2004 - Compilate la scheda allegata (e il Conto Corrente).

Appello aggiuntivo. Chiunque abbia letto quanto precede o sull'ALPINO o sull'ANGET, faccia azione di propaganda con amici e vecchi commilitoni che potrebbero non essere a conoscenza dell'iniziativa e li convinca a diventare UNO DEI NOSTRI. Non ho ancora inventato un "premio di produzione" per chi porta nuovi iscritti, ma arriveremo anche a questo.

GENIERI E TRASMETTITORI ALPINI NON DELUDETEMI

Ten.Gen. Roberto Scaranari

BORSE DI STUDIO "MARIO CANDOTTI"

PIETRO MARCHISIO - TORINO	€	52,00
FAM. LUS ALBERTO	€	25,00
FAM. BAREL GIANFRANCO	€	25,00
GRUPPO AVIANO	€	100,00
FAM. ROS IN RICORDO DI ANGELO	€	25,00

COLLETTA:
1 EURO per ricordare ADAMELLO
1 EURO per aiutare il MOLISE

A.N.A. Gr. VILLOTTA - BASEDO	€	130.00
TOTALE OBLAZIONI	**€**	**130.00**

OBLAZIONI AL GIORNALE "La più bela fameja" periodo: 16.09.2003 al 15.11.2003

A.N.A. Gr. S. LEONARDO VALCELLINA	€	30,00
ZAN Pietro Casarsa - S.Giovanni - matr. figlia Zan A. / Improta M.	€	50,00
Fam. BISARO - Bannia - mem. fratello Luigi	€	25,00
STEFANI Irma - Pordenone-Centro mem. nel 10° ann. della morte di Bortolussi Agostino	€	15,00
A.N.A. Gr. PORTOGRUARO	€	50,00
CANDIDO Mario - Bannia - 40° Anniv. matrimonio	€	25,00
FERRARI Gino & Violetta Salsomaggiore Terme - in mem. di Carlon Ferdinando	€	25,00
BISCONTIN Gino - Pordenone-Centro - nasc. nipote Arianna	€	10,00
Fam. POLETTO - Sacile - nel 1° Anniv. morte Poletto Giuseppe	€	50,00
Fam. TOFFOLO - S.Quirino - mem. di Toffolo Ugo Angelo	€	100,00
FASAN G.-TREVISAN A. - Visinale - 50° anniv. matrimonio	€	50,00
Fam. LUS - Valvasone - in mem. del fam. ALBERTO Lus	€	25,00
Fam. BAREL - Roveredo - mem. cong. GianFranco	€	25,00
DURAT Renato - Val Tramontina mem. cugino Alpino Bidoli Danilo	€	25,00
A.N.A. Gr. PRATA DI PN - mem. Maccan Mario	€	25,00
VALENZA Ferruccio - S.Benedetto PO - MN	€	50,00
TOTALE OBLAZIONI	**€**	**580,00**

ACCADDE IN SEZIONE

SESSANT'ANNI FA

1943, 15 dicembre: Dato lo stato di guerra, il Battaglione di Pordenone (la Sezione di allora) sospende ogni attività. Come ultimo atto vengono distribuite somme di denaro, raccolte con una sottoscrizione pubblica, a famiglie bisognose di Alpini (88 a Pordenone, 40 a Cordenons, 39 a Porcia, 41 a Maniago e Vivaro, 4 a Barcis e 29 a Meduno) ed a 60 reduci dai fronti balcanico e russo.

QUARANT'ANNI FA

1963, 3 novembre: Si inaugura ufficialmente il Gruppo di Castions, già ricostruito dal 14 marzo. Capogruppo è Nico Fortuni e madrina del nuovo Gagliardetto Adele Borean-Jus, zia di Domenico Borean, artigliere alpino del 4°, Medaglia di Bronzo in Grecia.

12 Novembre: Il presidente nazionale Erizzo in visita al Vajont, assieme agli Alpini pordenonesi, si incontra con il gen. Zavattaro e con i comandanti dei Btg. "Mondovì", "Cividale", "Gemona" e "L'Aquila".

29 novembre: Viene inaugurato il Gruppo di Palse. Interviene la banda dell' 8° e la Messa e officiata da mons. Corazza, cappellano del V Corpo d'Armata.

15 dicembre: Sesto al Reghena festeggia il 30° del Gruppo. Madrina del muovo Gagliardetto e Bruna Moretto, nipote della Medaglia d'Argento, Guido.

TRENT'ANNI FA

1973, dicembre: La Sezione sposta la sua sede dalla Casa del Mutilato ai locali di Corso Vittorio Emanuele, 50.

(T.P.)

OBLAZIONI PER SEDE SEZIONALE

ZILLE Antonio - Roveredo in Piano	€	20,00
A.N.A. Gr. PRATA DI PORDENONE	€	50,00
BOSCARIOL Franco Palse - mem. del Padre Arcangelo nel 20°	€	20,00
PORDENONE-CENTRO	€	650,00
Fam. BISARO - Bannia - mem. Frat. Luigi	€	50,00
BACCIN Fiorindo - Bannia	€	50,00
CUZZI Gelindo - Fontanafredda	€	50,00
N. N.	€	30,00
A.N.A. Gr. PASIANO DI PORDENONE	€	500,00
A.N.A. "Gr. ZONA VAL FIUME"	€	1.000,00
A.N.A. Gr. BARCO	€	620,00
A.N.A. Gr. SESTO AL REGHENA	€	50,00
A.N.A. Gr. ANDREIS-FRISANCO "31° RAD. PALA BARZANA"	€	220,00
AVONCELLI MARCO - MILANO	€	35,00
MIORIN Ugo - Casiacco	€	35,00
BILLIANI dott. Gianni - Pordenone-Centro	€	50,00
Gruppo di Fiume Veneto	€	60,00
TOTALE OBLAZIONI	**€**	**3.490,00**

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente
GASPARET GIOVANNI

Direttore Responsabile
PELLISSETTI DANIELE

Comitato di Redazione
MAZZUCCO DANIELE
PERFETTI TULLIO
POVOLEDO MARIO
VADORI LUCIO

Progetto e stampa
ELLERANI TIPOGRAFIA s.r.l.
San Vito al Tagliamento (PN)

03F1606 - 12.2003

Reg. Trib. di Pordenone
Reg. Per. N. 40
del 18.05.1966